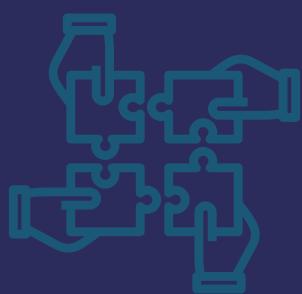




IL WEB MAGAZINE SULLE POLITICHE DI COESIONE

MARZO 2021 ANNO I - NUMERO 1

DALL'EMERGENZA COVID ALLA PROGRAMMAZIONE 2021 - 2027: LE NUOVE SFIDE DELLA POLITICA DI COESIONE



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*

IN QUESTO NUMERO

in breve

#COHESION

IL WEB MAGAZINE SULLE POLITICHE DI COESIONE
MARZO 2021 ANNO I - NUMERO 1

DIRETTORE RESPONSABILE

Lucio Lussi

REDAZIONE

Giulia Amato

Oriana Blasi

Marina Bugamelli

Valeria Turano

Roberto Medde

**Referenti per la comunicazione di
Piani, Programmi e Progetti**

Testata in corso di registrazione presso
il Tribunale di Roma

DA
PAG. **05**

DALL'AGENZIA

DA
PAG. **23**

DAI PON E DAI POR

DA
PAG. **49**

DAI PROGRAMMI
INTERREG

Editoriale

Garantire fonti originali dalle quali attingere informazioni e dati sull'attuazione delle politiche di coesione. E' questa la necessità che ci ha portato a realizzare un web magazine.

Quello che sfogliate è il primo passo di un'avventura editoriale. L'idea è nata dallo scambio continuo di domande e di risposte e dall'intensa collaborazione fra gli operatori pubblici nell'ambito della comunicazione istituzionale che si confrontano attivamente all'interno delle reti Nazionali e comunitarie. Siamo convinti che la comunicazione rivesta un ruolo fondamentale per garantire conoscenza ed efficacia alle politiche pubbliche. E per affrontare le nuove sfide che ci vengono poste quotidianamente dai nuovi media è necessario individuare nuove strade per divulgare notizie, riflessioni e considerazioni su argomenti che riguardano la crescita, lo sviluppo e la riduzione dei divari territoriali: e per mostrare il concreto contributo delle politiche di coesione alla vita di tutti i giorni di cittadini, lavoratori e imprese.

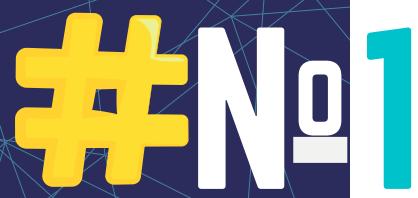
Il periodo attuale, segnato dalla crisi sanitaria, economica e sociale ha profondamente cambiato il modo di essere, le relazioni interpersonali, le previsioni sul futuro: le nuove sfide rappresentano l'occasione per migliorare percorsi esistenti e per consolidare lo stretto rapporto con tutti i soggetti interessati all'attuazione di politiche ed all'uso delle risorse pubbliche, nazionali e comunitarie.

Il magazine è il risultato di un ampio lavoro di squadra che conferma, se mai ce ne fosse bisogno, quanto sia necessario muoversi compatti per garantire efficacia strategica alle azioni di comunicazione. Le Amministrazioni centrali e regionali hanno risposto con entusiasmo alla nostra proposta e la varietà e la qualità dei contributi di questo primo numero lo confermano.

Raccontiamo le buone pratiche dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali e dei programmi INTERREG, il supporto dei fondi europei all'emergenza sanitaria da Coronavirus. Tra le pagine troverete i primi risultati tangibili della Strategia Nazionale Aree Interne e della Cooperazione territoriale europea, l'impegno europeo per il rispetto della parità di genere, il supporto alle Amministrazioni in tema di Appalti pubblici e Aiuti di Stato e l'intento comune che ci ha spinto a realizzare una Strategia di comunicazione unitaria per il periodo di programmazione 2021-2027.

Buona lettura a tutti.





- 02 **Editoriale**
- 07 **Dalla capacità di spesa alla rigenerazione amministrativa: le nuove sfide della politica di coesione**
- 09 **Programmazione comunitaria 2014-2020: centrato obiettivo, target di spesa raggiunti da tutti i Programmi**
- 11 **Una strategia nazionale per raccontare una nuova idea d'Europa. Il documento unitario della rete dei comunicatori del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale**
- 13 **Mosaico: la piattaforma di collaborazione dell'Agenzia per la coesione territoriale dedicata agli Appalti Pubblici e Aiuti di Stato**
- 15 **La Commissione europea lancia il nuovo Piano d'Azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna per il periodo 2021-2025**
- 17 **La risposta europea al COVID-19**
- 19 **Il metodo Aree Interne: accorciare le distanze, a distanza**
- 21 **Il contributo dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea al sostegno della ripresa post COVID**
- 25 **Dal supporto immediato alle prospettive di intervento future: il contrasto all'emergenza sanitaria nei progetti e nella strategia del Pon Governance**
- 27 **ISAAC, il progetto di illuminazione smart per coltivare piante in ambienti *unconventional***

#SOMMARIO

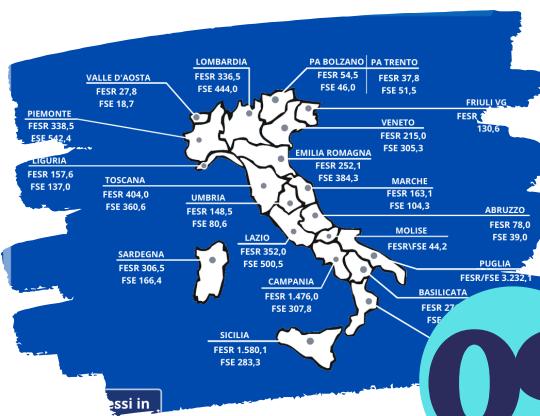
- Continuità e innovazione:
il Pon Metro verso la nuova programmazione** 29
- StudioSì, il Fondo del Pon Ricerca e Innovazione 2014-2020
a sostegno degli studenti universitari** 31
- Emilia-Romagna: dall'emergenza sanitaria
alla ripartenza con i Fondi europei** 33
- Le opportunità della programmazione 2021-2027: una
sfida storica per le Marche, spendere bene i fondi europei** 35
- Il Piemonte punta sulle start up innovative per vincere la crisi** 37
- Fatti strada.
Il motore di ricerca delle opportunità della Regione Puglia
finanziate dal POR Puglia 2014-20 per persone e imprese** 39
- La riprogrammazione del POR FESR Toscana
in risposta all'emergenza COVID-19** 41
- Regione Umbria
Misure a sostegno dell'economia in risposta al Covid-19** 43
- I fondi europei per contrastare l'epidemia da Covid 19:
l'impegno della Regione Campania** 45
- Racconti di Calabria – Un portale tematico dedicato ai buoni
esempi del Programma Operativo Regionale: numeri e
storie di una Calabria che cresce grazie alle politiche di coesione** 47
- Cooperazione territoriale e pandemia: Grecia e Italia
insieme per combattere un nemico comune** 51

DALL'AGENZIA





07



09



11



13



15



17



Are Interne

19



21

Dalla capacità di spesa alla rigenerazione amministrativa: le nuove sfide della politica di coesione

di Massimo Sabatini

**Direttore generale
dell'Agenzia per la coesione territoriale**

Nello scorso mese di dicembre tutti i Programmi dei fondi strutturali 2014-20 hanno raggiunto e superato i rispettivi target di spesa.

E' stata una prova di capacità importante, e una buona notizia per tutto il paese. Le previsioni di spesa si sono rivelate attendibili, e l'operazione di riprogrammazione bene impostata, consentendo di finanziare spesa emergenziale e di proseguire, al tempo stesso, con risorse complementari, gli interventi di più lenta esecuzione.

Il risultato di dicembre è una buona notizia non solo perché raggiunto nell'anno del Covid, con cantieri chiusi per mesi e programmi di investimento delle imprese stravolti. Ma anche perché con oltre 6 miliardi certificati, i target sono stati superati con un buon margine, in linea col profilo crescente dei pagamenti. E perché le spese emergenziali devono ancora in buona misura essere rendicontate e consentiranno un'accelerazione dei pagamenti già nei prossimi mesi.

Il raggiungimento dei target di spesa è stato il frutto di un gioco di squadra di tutte le Pubbliche

Amministrazioni coinvolte nel ciclo di vita dei Fondi strutturali, a tutti i livelli, e del supporto assicurato dall'Agenzia per la coesione territoriale, nell'azione di indirizzo, sorveglianza, affiancamento e controllo.

Questo gioco di squadra ha consentito, fra le altre cose, una riprogrammazione ampia ed efficace dei programmi per far fronte alle esigenze di contrasto alla pandemia, intorno a poche e strategiche priorità, come il sostegno alle imprese per evitare la perdita di posti di lavoro, l'aiuto alle fasce di popolazione a rischio esclusione sociale, il supporto alla didattica a distanza e all'acquisto di attrezzature e materiali sanitari.

E sta consentendo di portare avanti, solo per fare alcuni esempi, progetti di rilievo nel campo della ricerca e dell'innovazione nell'ambito delle diverse traiettorie di specializzazione intelligente, nelle infrastrutture come l'Alta Velocità Napoli Bari, le metropolitane di Napoli o Catania, l'acquisto di autobus ecologici e di treni regionali, il sostegno al capitale circolante delle imprese tramite il Fondo Centrale di Garanzia, i progetti per l'edilizia scolastica, il sostegno alla didattica a distanza, e tanti altri ancora.





Sono numerose le sfide che attendono, adesso, l'Agenzia. Il 2021 vedrà convergere, infatti, gli impegni per l'accelerazione della spesa dei programmi 2014-20, la definizione e l'avvio degli interventi finanziati da React EU, il completamento della riorganizzazione delle risorse nazionali della politica di coesione (FSC), l'avvio del nuovo ciclo di programmazione 2021-27 con la definizione dell'accordo di Partenariato e dei nuovi Programmi Operativi, il coordinamento della politica di coesione con il nuovo Piano di Ripresa e Resilienza.

Nuove sfide si porranno alla politica di coesione, come quella per la doppia transizione verde e digitale per gli investimenti pubblici e privati.

Sarà un impegno programmatico e attuativo ingentissimo, che richiederà un impegno altrettanto importante sul versante del rafforzamento della capacità dell'amministrazione pubblica di realizzare, in tempi ravvicinati e con efficacia, gli interventi previsti.

Per questo il primo impegno del nuovo anno per l'Agenzia sarà proprio sul versante del rafforzamento di questa capacità. Nel corso del 2021, infatti, passerà alla fase attuativa il progetto di "rigenerazione amministrativa" indicato nella recente Legge di Bilancio, e che prevede il reclutamento di 2800 giovani nelle Amministrazioni del Mezzogiorno per utilizzare al meglio le risorse della politica di coesione.

La capacità amministrativa diventa così, a tutti gli effetti, un vero elemento di competitività per territori e imprese: e l'Agenzia è in campo per raccogliere questa sfida.



Programmazione comunitaria 2014-2020: centrato obiettivo, target di spesa raggiunti da tutti i Programmi

Tutti i 51 Programmi Operativi (PO) cofinanziati dal FESR e dal FSE del ciclo 2014-2020 che hanno presentato entro il 31 dicembre 2020 la certificazione delle spese sostenute e la relativa domanda di rimborso alla Commissione europea, hanno superato i target di spesa previsti. **La spesa complessivamente certificata alla Commissione europea è risultata pari a circa 21,3 miliardi di euro**, con un incremento di 6,1 miliardi di euro rispetto all'importo di 15,2 miliardi di euro conseguito al 31 dicembre 2019 e raggiunge il 42,1 % del totale delle risorse programmate pari a 50,5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le risorse comunitarie a valere sul bilancio UE il livello del loro utilizzo si è attestato a 15,3 miliardi di euro a fronte

del target minimo per evitare il disimpegno automatico fissato a 12,1 miliardi di euro. I risultati raggiunti hanno consentito di superare le soglie di spesa previste al 31 dicembre 2020 per tutti i PO pur nel contesto straordinario determinatosi a seguito dell'epidemia COVID-19 che ha comportato per una considerevole parte dell'anno il fermo o il rallentamento dell'attuazione degli interventi. A fronte di questa inedita situazione, come è noto, in sede europea sono state apportate diverse modifiche regolamentari, fra le quali, di sicuro rilievo, quelle relative alla possibilità di finanziare interventi direttamente rivolti al contrasto dell'emergenza socio-sanitaria e di rendicontare tutte le spese al tasso di cofinanziamento UE al 100%.



PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI 2014/2020

Spesa certificata al 31 dicembre 2020

Programma Operativo Nazionale
Cultura e Sviluppo
FESR 2014-2020

€ 173.770.340

Te
PON
2014-2020

INFRASTRUTTURE
e RETI

€ 639.118.363

PON
IMPRESE E COMPETITIVITÀ
INIZIATIVA PMI
2014-20

€ 1.204.434.123

PON
INIZIATIVA
PMI
2014-20

€ 102.500.000

pon
GOVERNANCE
e CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020

€ 308.646.843

PON
INCLUSIONE

€ 325.231.277

PON
Ricerca e Innovazione
2014-2020

€ 433.183.927

pon
2014-2020
Per la scuola
e per l'occupazione
per l'aggiornamento

€ 1.051.954.952

pon
metro

€ 304.301.285

PON
Legalità
programma
operativo
nazionale
2014-2020

€ 115.155.620

pon
SPAO
SISTEMA DI POLITICHE ATTIVE
PER L'OCCUPAZIONE

€ 715.337.476

PON
INIZIATIVA
OCCUPAZIONE GIOVANI

€ 1.408.764.086

Agenzia per la
Coesione Territoriale



In tale contesto, sono state riprogrammate **risorse per 12 miliardi di euro** al fine di includere nei programmi interventi volti al contrasto dell'emergenza determinatasi a seguito dell'epidemia COVID-19 e nel contempo di salvaguardare l'attuazione della politica di coesione con mirati interventi legislativi. Per dare concreta attuazione agli accordi di riprogrammazione l'Agenzia per la coesione territoriale ha direttamente supportato le Autorità di Gestione dei PO fornendo indicazioni operative, anche attraverso elaborazione di linee guida, condivise con le altre Amministrazioni centrali di coordinamento e con i servizi della Commissione europea, favorendo altresì il coordinamento con i soggetti istituzionalmente individuati per la gestione dell'emergenza. I primi effetti di questa operazione si sono già determinati al 31 dicembre 2020 e si manifesteranno in modo più rilevante nei prossimi mesi, potenziando ulteriormente l'accelerazione in corso.

Il raggiungimento dei target di spesa è una prova di capacità importante per le Pubbliche Amministrazioni coinvolte nella gestione della politica di coesione e una buona notizia per tutto il Paese. L'Agenzia ha organizzato la propria azione intorno a poche e strategiche priorità, come il sostegno alle imprese per evitare la perdita di posti di lavoro, l'aiuto alle fasce di popolazione a rischio esclusione sociale, il supporto alla Didattica a distanza e all'acquisto di attrezzature e materiali sanitari per fare fronte alla pandemia.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



Una strategia nazionale per raccontare una nuova idea d'Europa.

Il documento unitario della rete dei comunicatori del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Comunicare le realizzazioni della politica di coesione e potenziare l'identità europea sui territori. E' questa la sfida che attende le Istituzioni comunitarie, nazionali e territoriali coinvolte nel ciclo di vita della politica di coesione nella Programmazione 2021-2027.

La rete dei comunicatori del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale coordinata dall'Agenzia ha realizzato nel corso dell'ultimo anno un documento strategico che delinea una cornice per le azioni di comunicazione dei Programmi Operativi nel periodo di programmazione 2021-2027. Sono numerose le sfide che attendono la comunicazione delle politiche di coesione nel post 2020.

A partire dalle esperienze della comunicazione 2014-2020, le attività di comunicazione non dovranno limitarsi ad un semplice adempimento del dettato Regolamentare ma una nuova narrazione efficace che dopo aver affrontato i risultati sia in grado di offrire un'analisi accurata degli impatti sui territori. Con un linguaggio semplice e immediato sarà così possibile accorciare le distanze tra cittadini ed Europa.

Un ruolo di rilievo spetterà, infine, ai beneficiari delle politiche di coesione e ai cittadini, punto di snodo essenziale per rafforzare l'identità europea.

I dati delle indagini Eurobarometro confermano la necessità di una strategia unitaria capace di disegnare una visione di riferimento complessivo in cui realizzare le attività di comunicazione con la consapevolezza che dalla conoscenza della politica di coesione derivi una percezione più o meno positiva dell'Europa e del suo intervento nella vita quotidiana. In quest'ottica, sarà necessario focalizzare le azioni di comunicazione sugli impatti della politica di coesione, la vera novità della Programmazione 2021-2027, con la costruzione di un unico brand che vada oltre i singoli Fondi e possa raccontare organicamente cosa fa l'Europa sui territori.

L'obiettivo è quello di **ideare un claim nazionale** che possa essere adeguatamente declinato al livello dei Programmi Operativi Nazionali e Regionali. Questa impostazione permetterebbe, da un lato, di rendere immediatamente riconoscibili gli interventi della politica di coesione, e dall'altro di mantenere un grado di specificità per ogni Programma Operativo.

La costruzione del claim nazionale verrebbe potenziata sui canali social attraverso l'utilizzo da parte di tutti i Programmi di hashtag condivisi, come ad esempio #CoesioneInCorso (livello nazionale) #EuInMyRegion (livello comunitario).



#coesioneincorso

Il futuro dell'Italia, un progetto dopo l'altro



Agenzia per la
Coesione Territoriale

Tra le proposte della Strategia c'è anche l'istituzione della "Giornata della Coesione", un macro-evento nazionale e diffuso sui territori che possa capitalizzare i risultati e gli impatti delle politiche di coesione e comunicarli ai diversi pubblici di riferimento. Un #CohesionDay in grado di intercettare efficacemente quei settori dell'opinione pubblica che di solito risultano scarsamente informati in materia di politiche di sviluppo.

Le azioni di comunicazione saranno completate da un utilizzo consapevole dei canali social, che rappresentano lo strumento ideale per fornire immediatezza e tempestività alle informazioni relative agli avanzamenti della programmazione e ad alcune riflessioni più approfondite sulle ricadute della politica di coesione in termini di incremento della qualità della vita dei cittadini e sviluppo dei territori.



#CREDITS

Agenzia per la
coesione
territoriale



Mosaico: la piattaforma di collaborazione dell'Agenzia per la coesione territoriale dedicata agli Appalti Pubblici e Aiuti di Stato

Condividere informazioni, costruire processi di condivisione e collaborazione: è questo l'obiettivo di **Mosaico**, la piattaforma di collaborazione dell'Agenzia per la coesione territoriale.

Uno spazio virtuale, ad accesso riservato, che consente alle Amministrazioni di attingere a contenuti di interesse, scambiare informazioni e utilizzare strumenti utili all'approfondimento di tematiche afferenti alle diverse attività svolte dall'Agenzia.

Secondo quanto previsto dai Piani d'Azione "Appalti pubblici" e "Aiuti di Stato", come definiti nell'Accordo di partenariato italiano 2014-2020, la piattaforma Mosaico è stata attivata nel dicembre 2016 ai fini del pieno soddisfacimento delle condizionalità generali ex ante in materia di Appalti Pubblici e Aiuti di Stato. Queste due aree tematiche rappresentano il cuore delle attività di Mosaico, una piattaforma strutturata come un

forum il cui accesso è riservato alle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), che ne hanno richiesto l'accreditamento, nonché ai Responsabili della comunicazione degli stessi Programmi Operativi. In relazione all'area dedicata agli Aiuti di Stato è prevista, inoltre, la partecipazione anche del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF). Mosaico rappresenta una preziosa occasione per accedere, senza alcun vincolo temporale, a contenuti tematici di interesse. Inoltre, la possibilità di utilizzare i due forum tematici interattivi dedicati, quali strumenti di attuazione degli interventi cofinanziati, offre ai diversi protagonisti della politica di coesione un valido strumento di supporto oltre che la possibilità di facilitare il confronto diretto tra Amministrazioni e di attivare scambi costruttivi di esperienze e prassi.





I contenuti delle due aree tematiche, suddivisi in sezioni, sono costantemente aggiornati dal team del progetto che provvede a dare evidenza delle principali novità in materia, a segnalare i nuovi contenuti e a gestire dubbi e quesiti posti dai partecipanti.

La sezione dedicata alle news fornisce notizie e aggiornamenti di carattere tecnico e altre informazioni utili per le attività svolte dalle Autorità di Gestione nell'ambito dell'attuazione dei loro Programmi Operativi. La sezione documentale raccoglie le principali norme e i testi di lavoro più rilevanti: tra questi rientrano anche i recenti "Provvedimenti emergenza Covid-19", in cui sono proposti i provvedimenti adottati a livello nazionale e dall'Unione europea legati all'emergenza sanitaria da Covid-19, incidenti sul settore dei contratti pubblici e sulla normativa in materia di Aiuti di Stato.

Un altro utile strumento è rappresentato dal forum tematico, uno spazio riservato in cui sono proposti argomenti di discussione su questioni di interesse comune, volti ad attivare un processo di condivisione e confronto tra gli utenti.

Dal mese di marzo 2017, inoltre, al fine di potenziare le azioni di comunicazione, viene pubblicata la newsletter Mosaico, il notiziario mensile riservato agli utenti abilitati alla piattaforma in cui sono proposte le principali notizie e gli aggiornamenti intervenuti nelle tematiche di riferimento, approfondimenti giurisprudenziali e focus su temi specifici.

I contenuti disponibili sono frutto di un lavoro congiunto dell'Agenzia, in particolare dell'Ufficio Relazioni istituzionali, Affari Legislativi e Politiche Comunitarie, Comunicazione e Ufficio Normativa Aiuti di Stato e appalti pubblici.

Per info:



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



La Commissione europea lancia il nuovo Piano d'Azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna per il periodo 2021-2025

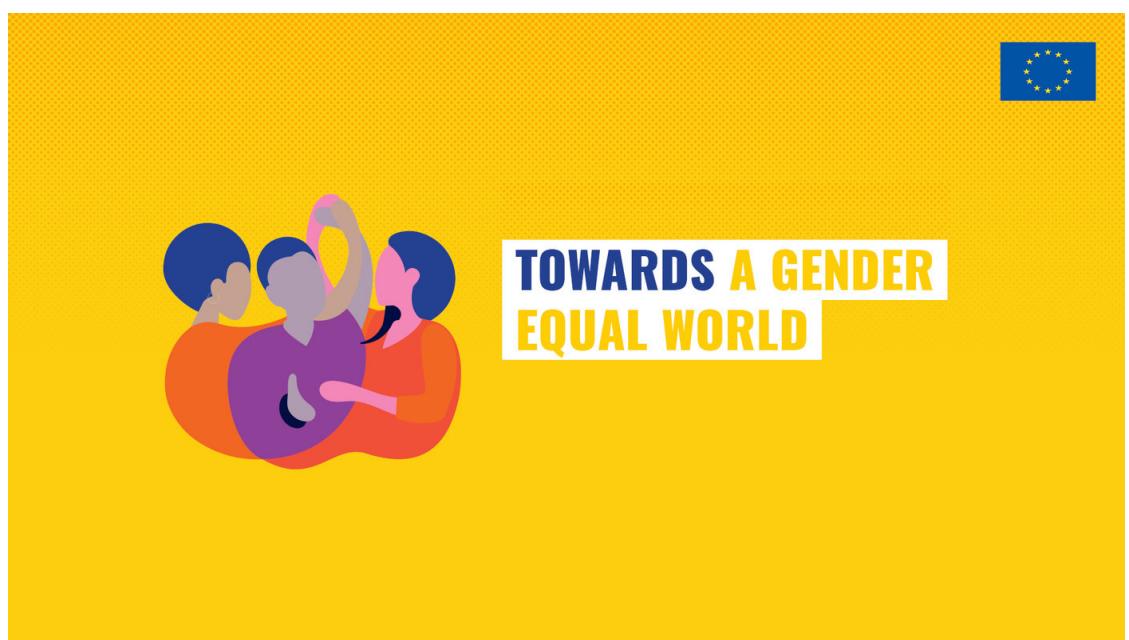
- La parità tra donne e uomini è uno dei principi fondanti dell'Unione europea.
- Eppure nei 27 Paesi UE le donne guadagnano in media il 16 per cento in meno degli uomini e nonostante abbiano maggiori probabilità di conseguire una formazione universitaria continuano a essere sottorappresentate nei settori scientifici e tecnologici e solo il 7,5 per cento dei presidenti dei consigli di amministrazione e il 7,7 per cento degli amministratori delegati sono donne.
- Assicurare un maggiore e migliore inserimento delle donne nel mondo del lavoro costituisce una potente leva di sviluppo e crescita economica, considerato che, secondo gli ultimi dati di Eurobarometro del 2017, continua a esistere un **gap di 11 punti** tra la percentuale di occupazione maschile pari al 77,9 per cento e quella femminile pari al 66,4 per cento.
- E' evidente, quindi, che, nonostante si siano registrati alcuni progressi in tema di promozione dei diritti delle donne e delle ragazze, nessun paese in Europa e nel mondo è sulla buona strada per raggiungere l'uguaglianza di genere e la piena emancipazione delle donne e delle ragazze **entro il 2030**.

Inoltre, le **conseguenze sanitarie e socioeconomiche della crisi COVID-19 stanno colpendo in maniera preponderante le donne e le ragazze**. Tenuto conto che sono in prevalenza le donne a essere occupate nel lavoro informale e in settori vulnerabili, la perdita di posti di lavoro è nel loro caso di 1,8 volte superiore a quella degli uomini, con la possibile conseguenza di un aumento del 9,1 per cento del tasso di povertà tra le donne.

Per fare fonte alla situazione la Commissione europea ha recentemente adottato, per il periodo 2021/2025 un'ambiziosa strategia per la parità di genere volta a creare un'Europa in cui la parità di genere sia la regola.

Tale strategia, onora gli impegni assunti dalla Presidente von der Leyen nei suoi **orientamenti politici** e vedrà quale strumento principale di attuazione il **nuovo piano d'azione dell'UE sulla parità di genere e l'emancipazione femminile nell'azione esterna (Gender Action Plan III - 2021/2025)**.

Il Piano definisce un quadro politico distinto in cinque pilastri d'azione per accelerare i progressi verso l'adempimento degli impegni internazionali e verso un mondo in cui tutti abbiano le stesse possibilità di realizzarsi.





In particolare, il piano:

1) prevede che l'85% delle azioni dell'UE dovranno contribuire a determinare parità di genere e emancipazione femminile entro il 2025. Ogni settore produttivo dalle infrastrutture al digitale, dall'energia all'agricoltura e ai fondi per finanziamenti misti, dovranno tenere conto e sostenere la parità di genere;

2) sollecita lo sviluppo di un approccio comune tra Stati membri e l'UE con il coinvolgimento di tutti i partner a livello regionale, nazionale e multilaterale;

3) invita a concentrarsi su alcuni temi cardine tra cui la lotta contro la violenza di genere e la promozione dell'emancipazione economica, sociale e politica delle donne e delle ragazze e introduce la prospettiva di genere in nuovi settori strategici, quali la transizione verde e la trasformazione digitale;

4) invita l'UE a dare il buon esempio, istituendo a tutti i livelli una leadership equilibrata, attenta al profilo del genere;

5) prevede che l'UE istituisca un sistema di monitoraggio quantitativo, qualitativo e inclusivo per aumentare la responsabilità pubblica, garantire trasparenza e accesso alle informazioni sul sostegno alla parità di genere in tutto il mondo. Ogni anno la Commissione avrà il compito di monitorare con apposite commissioni i progressi conseguiti nell'attuazione del Piano.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



La risposta europea al COVID-19

Il periodo attuale, segnato dalla crisi sanitaria, economica e sociale ha visto la stretta collaborazione tra gli Stati membri e le istituzioni europee impegnate a contenere il diffondersi del virus ed intraprendere misure atte a riparare i danni economici e sociali innescati dalla pandemia. La Commissione europea opera da coordinatore per una risposta comune europea alla pandemia, mobilitando le risorse necessarie per aiutare gli Stati membri a rafforzare la sanità pubblica ed attenuare l'impatto socio-economico dovuto alla crisi.

Con riferimento ai fondi della programmazione 2014 – 2020, sin dalla fase iniziale della crisi, l'Unione ha messo a disposizione dei paesi membri due misure che consentono la possibilità di riprogrammare i fondi SIE non ancora utilizzati. Grazie a **CRII** e **CRII+** (acronimo di Coronavirus response investment initiativs) gli Stati membri hanno potuto fronteggiare le conseguenze della crisi socio-economica, indirizzando i fondi verso i sistemi sanitari, le piccole-medie imprese, il mercato del lavoro e contro il rischio vulnerabilità sociale.

Oltre alla flessibilità nell'utilizzo delle risorse, il pacchetto CRII ha garantito un anticipo di 8 miliardi di liquidità immediata per velocizzare gli investimenti pubblici.

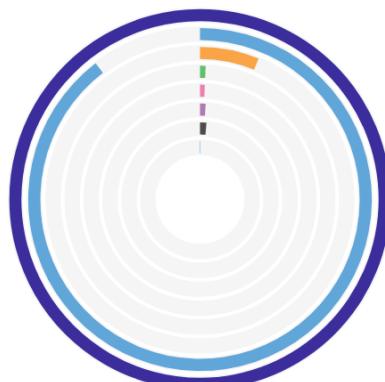
Con CRII+ sono state introdotte ulteriori modifiche che hanno consentito il trasferimento tra i fondi della politica di coesione (FESR, FSE e FC), insieme all'innalzamento della percentuale di cofinanziamento europeo al 100%. CRII+ ha inoltre introdotto una deroga temporanea al divieto di spostamento di fondi tra regioni appartenenti a categorie diverse.

Con la programmazione 2021 – 2027 i leader europei hanno raggiunto un accordo per un fondo straordinario da 750 miliardi di euro, denominato **Next Generation EU**, che prevede investimenti nel passaggio al digitale e nella transizione verde. Queste risorse vanno ad aggiungersi al Quadro finanziario pluriennale 2021 – 2027 che stimolerà la crescita e sosterrà cittadini, imprese e le economie dei paesi membri nel prossimo setteennato.

Ripartizione di NextGenerationEU

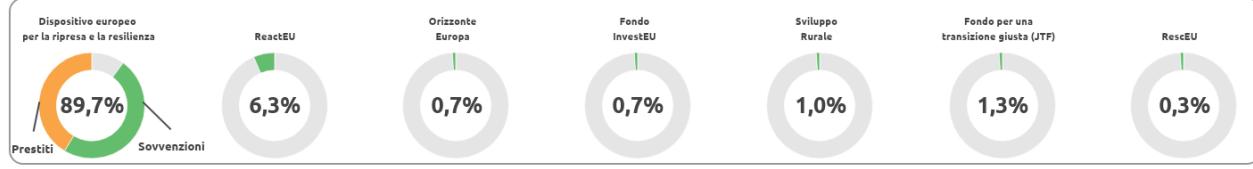
- Totale risorse Next Generation EU
- Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza
- ReactEU
- Orizzonte Europa
- Fondo InvestEU
- Sviluppo rurale
- Fondo per una transizione giusta (JTF)
- RescEU

750 Mld €
672,5 Mld €
47,5 Mld €
5 Mld €
5,6 Mld €
7,5 Mld €
10 Mld €
1,9 Mld €



Fonte dati

Elaborazioni



Un ulteriore strumento a sostegno degli Stati membri è rappresentato dallo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza (**SURE**), a disposizione dei Paesi costretti a mobilitare ingenti risorse della spesa pubblica per il mantenimento dell'occupazione. SURE può fornire assistenza finanziaria fino a 100 miliardi di euro sotto forma di prestiti dell'UE e si fonda su un sistema di garanzie volontarie degli Stati membri. La sua istituzione rappresenta un'ulteriore prova della solidarietà tra Paesi membri dell'UE che si sostengono con risorse supplementari.

In questo scenario, secondo un report del Parlamento europeo, le misure intraprese dalla Commissione vengono giudicate in modo positivo da un numero crescente di cittadini europei. Il 66% è ottimista sul futuro dell'UE e il 72% è convinto che il Recovery Plan sia una risposta migliore rispetto a quella che i singoli Paesi avrebbero potuto introdurre da soli. La reazione coordinata intrapresa dall'UE di risposta alla pandemia pare rivelarsi come un'opportunità di rafforzamento nei rapporti tra l'Europa ed i suoi cittadini.



#CREDITS

**Agenzia per la
coesione
territoriale**



Il metodo Aree Interne: accorciare le distanze, a distanza

- Da un'analisi dei sistemi di gestione dei servizi essenziali avviati nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne, emerge chiaramente come la sperimentazione di alcune iniziative, nate naturalmente prima dell'emergenza Covid, abbia fornito modelli utili alla gestione dell'emergenza stessa. Le Aree interne, per loro stessa natura, sono abituate a ragionare in termini di 'distanze'. Si pensi ad esempio agli ambiti **scuola** e **salute**, in cui gran parte delle Aree ha avuto modo di sperimentare modelli di scuola digitale, telemedicina, teleconsulto, rafforzamento dei presidi sanitari territoriali...
- Diversi gli interventi che sui territori hanno realmente fatto la differenza, rappresentando al contempo modelli di gestione replicabili su base nazionale, in quanto volti ad accorciare le distanze pur rimanendo fisicamente distanti (e le aree interne lo sanno bene..).
- Sul fronte **salute**, ad esempio, in [Alta Irpinia](#) (Campania), il servizio di teleradiologia è stato utilizzato durante tutta la fase di gestione dell'emergenza, grazie all'attivazione di una piattaforma informatica condivisa per servizi avanzati di tele-gestione e tele-consulto radiologico per il trattamento dai presidi sanitari.



In Abruzzo, nell'area del Basso Sangro Trigno, è stato avviato un progetto di telesorveglianza attiva, che comprende azioni integrate di telesorveglianza e telecontrollo, monitoraggio elettronico ADI e tutoraggio domiciliare, con l'obiettivo di migliorare la sorveglianza da remoto delle persone fragili prima e durante l'epidemia da Covid-19. Il 13 novembre 2019 è stato inoltre attivato il centro diurno itinerante "palestra della mente Montessori", con la formazione di un'equipe di 32 professionisti; con l'emergenza sanitaria, l'attività di formazione si è arricchita di nuove iniziative, tra cui l'avvio di un secondo gruppo di operatori delle RSA per le aree interne.



Per quanto riguarda l'uso della **didattica a distanza** (DAD), diversi progetti hanno dato il loro contributo anche nella fase della recente emergenza sanitaria. L'intervento Scuola a distanza: io studio da qui dell'area ligure Beigua Sol, offre tra l'altro la possibilità agli studenti adulti che lo desiderano di concludere il corso di studi e acquisire un diploma senza doversi spostare da casa. È stato avviato un percorso di scuola a distanza curricolare che permette agli studenti di due istituti superiori la frequenza da remoto per un giorno a settimana, e un percorso di scuola serale, frequentato da otto alunni, che in seguito all'emergenza sanitaria è stato portato a termine seguendo lezioni in videoconferenza.

Nell'area veneta Spettabile Reggenza, a dicembre 2019 è stato completato l'allestimento del nuovo laboratorio di Scienze, Chimica e Biologia presso il Campus Lobbia dell'IIS Stern di Asiago, dotandolo di 35 postazioni di lavoro e di attrezzature per esperimenti di chimica, botanica ed agraria.

L'investimento ha reso possibile svariate esperienze di didattica a distanza per tutto il periodo di gestione dell'emergenza COVID. Inoltre, il completamento della dotazione di sistemi di videoproiezione touch nelle aule degli indirizzi professionali, ha consentito la possibilità

di realizzare aule innovative, integrando le postazioni fisse con sistemi di proiezione di ultima generazione. Grazie anche a questo contributo, l'Istituto Superiore di Asiago è stato tra i primi istituti del Veneto a sperimentare l'avvio della DAD durante la prima fase dell'emergenza Covid. I casi citati, promossi nell'ambito della sperimentazione SNAI, hanno mostrato in concreto come sia possibile una gestione a distanza dei servizi pubblici essenziali, dalla scuola alla medicina e come questi possano efficacemente essere gestiti attraverso forme 'alternative' di erogazione degli stessi, adattabili su tutto il territorio nazionale



#CREDITS

Agenzia per la
coesione territoriale

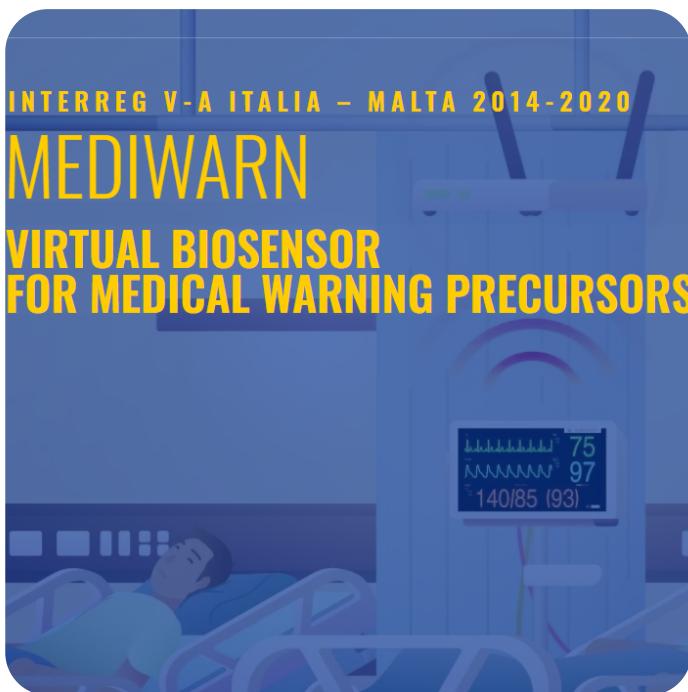
Area Progetti e Strumenti
Ufficio 7 - Promozione di progetti e
programmi sperimentali



Il contributo dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea al sostegno della ripresa post COVID

Il COVID-19 ha impattato gravemente su tutte le attività economiche e sociali causando notevoli difficoltà anche nell'attuazione dei progetti finanziati dai Programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europa (CTE), che hanno portato a rallentamenti sia nello svolgimento delle attività che nel raggiungimento dei risultati previsti. Allo stesso tempo, i 19 Programmi di Cooperazione a cui l'Italia partecipa e i progetti già finanziati si sono rapidamente attrezzati per contrastare l'emergenza sanitaria, consapevoli che solo uno sforzo di messa a valore di risorse e di energie poteva aiutare ad affrontare questa emergenza.

Il progetto **MEDIWARN** finanziato dal Programma di Cooperazione **Italia-Malta** ha messo a disposizione i dispositivi medici prodotti per contrastare la pandemia. I biosensori creati dal progetto MEDIWARN sono importanti perché in grado di monitorare i segni vitali dei pazienti - come battito cardiaco, frequenza respiratoria, pressione sanguigna e temperatura corporea - da un'altra camera.



Poiché i pazienti, se infetti e sintomatici, devono essere isolati in camere a pressione negativa, questo strumento facilita il personale medico e infermieristico nel monitorarli in piena sicurezza.

Al progetto è stata data anche visibilità dalla Commissione Europea che ha pubblicato i risultati attraverso un [articolo](#) pubblicato sul proprio sito.



Anche il progetto **TEX-MED** finanziato dal Programma di Cooperazione **ENI Med** è stato particolarmente importante durante la pandemia. Il progetto ha dimostrato grande capacità di resilienza grazie al suo contributo a mappare le capacità industriali dell'area mediterranea in termini di produzione di mascherine, guanti protettivi e indumenti per uso medico.

Attraverso il progetto le informazioni raccolte vengono condivise con le autorità pubbliche e altri possibili acquirenti. Le attività del progetto sono state anche condivise con forte entusiasmo sui social media dalla Commissaria Europea alla Coesione [Elisa Ferreira](#).



Il progetto [FILA](#) finanziato dal Programma di Cooperazione **IPA Italia-Albania-Montenegro** ha dato il suo contributo in risposta alla pandemia trasformando l'attività di produzione di attrezzature per l'innovazione nel campo dell'agricoltura in attività di produzione, attraverso stampanti 3D, di dispositivi di protezione medica quali visiere per il personale medico.

Un ulteriore ambito in cui la cooperazione ha dato il suo contributo è stato quello della cultura.

L'iniziativa del progetto [SONO](#) finanziato dal Programma di Cooperazione **Italia-Svizzera** per favorire l'attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali poco valorizzate dal punto di vista turistico, ha realizzato durante il lockdown dei brevi video con i droni, pubblicati sul web, che hanno esplorato i panorami mozzafiato dell'area e che hanno portato a scoprire la varietà e la bellezza dei comuni italiani e svizzeri. Si è creata così l'occasione di far conoscere da dentro le mura domestiche il fascino di alcuni paesi montani dell'area del programma.



La Cooperazione Territoriale Europea nel 2020 ha festeggiato i suoi trent'anni. In questi anni ha lavorato a strutturare reti di collaborazione tra i territori con l'obbiettivo di superare gli ostacoli tra i confini nazionali e creare opportunità di sviluppo e collaborazioni. Collaborazioni e relazioni solide che neanche il COVID è riuscito a scalfire.

Per ulteriori informazioni sui progetti CTE vai alla pubblicazione: ["I progetti CTE per l'emergenza COVID"](#).



DAI PON E DAI POR





DAL SUPPORTO IMMEDIATO ALLE PROSPETTIVE DI INTERVENTO FUTURE: IL CONTRASTO ALL'EMERGENZA SANITARIA NEI PROGETTI E NELLA STRATEGIA DEL PON GOVERNANCE

La diffusione della pandemia ha imposto anche alle amministrazioni pubbliche di ripensare in parte le modalità con cui offrire i propri servizi cercando di contribuire, ciascuna nel proprio campo specifico di competenza, al contrasto dell'emergenza. Un "riorientamento" che ha interessato anche alcune iniziative finanziate dal PON Governance e Capacità Istituzionale, nelle modalità di svolgimento delle attività e, in molti casi, in un fine tuning degli obiettivi e dei risultati inizialmente individuati. È il caso di alcuni progetti finalizzati a sviluppare e sperimentare nelle PA modelli di organizzazione più flessibile, capaci di conciliare tempi di vita e lavoro, anche attraverso la diffusione di modalità innovative per lo smartworking, che durante i mesi di emergenza hanno aperto a tutti il proprio patrimonio di conoscenze e strumenti.



Il progetto Lavoro Agile per il futuro della PA del Dipartimento per le Pari Opportunità ha [reso accessibile l'area riservata del toolkit](#), la cassetta degli attrezzi del progetto, a tutte le amministrazioni del territorio nazionale. Ha inoltre realizzato webinar per informare le PA sulle ultime disposizioni normative in materia di lavoro agile e sulle nuove competenze alla luce dei cambiamenti organizzativi causati dalla diffusione della pandemia. Anche il progetto VeLA – Veloce Leggero Agile, portato avanti dalla Regione Emilia Romagna con un partenariato di soggetti nel quadro dell'iniziativa #pongov Open Community PA 2020, ha [condiviso il kit di riuso](#)

elaborato nell'ambito delle proprie attività e diffuso attraverso un'intensa attività di comunicazione che ha coinvolto anche il Dipartimento della Funzione pubblica.

Con lo stesso obiettivo di fornire alle amministrazioni strumenti per fronteggiare l'emergenza, il progetto [ITALIAE](#) del Dipartimento degli Affari Regionali e le Autonomie ha raccontato le azioni messe in campo da alcuni sistemi intercomunali per garantire in forma associata servizi alle comunità durante la pandemia, scelte organizzative e soluzioni amministrative che potranno arricchire le pratiche di governo locale anche dopo questo difficile periodo.



L'importanza della gestione associata di servizi per fronteggiare le difficoltà legate alla perifericità territoriale, resa ancor più evidente dalla diffusione del Covid19, emerge anche con riferimento agli aspetti della **digitalizzazione** in uno studio realizzato nel quadro del progetto #pongov di supporto alle Aree interne e [disponibile qui](#). Segnaliamo infine, nel quadro del progetto Misurazione del rischio di corruzione a livello territoriale e promozione della trasparenza il [Vademecum rivolto alle stazioni appaltanti](#) pubblicato durante lo scorso anno dall'Autorità Nazionale Anticorruzione. Un importante strumento che offre una ricognizione delle norme attualmente in vigore per far fronte allo stato emergenziale e in tutte le possibili situazioni in cui si rendano necessarie un'**accelerazione o una semplificazione delle gare**.



GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE 2014-2020

Anche il PON Governance nel suo complesso è stato coinvolto in un'azione che ha riguardato tutti i Programmi Operativi nel fornire sostegno finanziario in risposta alle conseguenze economiche della pandemia. Attraverso le iniziative CRII e CRII+ (Coronavirus Response Investment Initiative) la Commissione europea ha infatti concesso agli Stati membri l'immediata disponibilità dei Fondi SIE per fronteggiare l'emergenza sanitaria mobilitando tutte le risorse disponibili.

Con una riprogrammazione dedicata, a novembre sono stati inseriti nell'impianto strategico del Programma Operativo due nuovi Obietti Specifici per l'Asse 1 e 2 destinati a rafforzare con azioni di sistema e in modo sinergico il Servizio Sanitario Nazionale, la rete di assistenza territoriale e le funzioni del Ministero della Salute attraverso l'incremento delle risorse umane e strumentali.



Questo ha permesso di finanziare i primi due importanti progetti, rispettivamente a titolarità del [Dipartimento della Protezione Civile](#) e del [Commissario Straordinario per l'emergenza](#), destinati nell'immediato a potenziare il Servizio Sanitario Nazionale con un investimento di oltre 97 milioni di euro.

Questi due nuovi progetti puntano anche a **migliorare in prospettiva la governance multilivello nella gestione di altre possibili situazioni emergenziali**, rafforzando il coordinamento tra enti tecnici, amministrazioni centrali, istituzioni, enti locali e strutture sanitarie territoriali.



#CREDITS

PON GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



ISAAC, il progetto di illuminazione smart per coltivare piante in ambienti *unconventional*

Un sistema innovativo di coltivazione, frutto della collaborazione tra Gruppo FOS, ENEA e Becar che permette non solo di sviluppare e far riprodurre efficacemente piante al chiuso e in ambienti unconventional, ma anche di intervenire sulla sostenibilità ambientale e sul benessere delle persone.

Il progetto di ricerca e sviluppo **ISAAC** "Innovativo Sistema illuminotecnico per l'Allevamento di vegetali in Ambienti Chiusi e per migliorare il benessere umano", finanziato con 2,7 milioni di fondi europei del PON Imprese e Competitività 2014-2020, Programma gestito dalla Direzione incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, è realizzato da Gruppo FOS S.p.a. con competenze nel settore delle tecnologie informatiche e delle telecomunicazioni, da ENEA per le competenze nel settore dell'agronomia e dell'illuminotecnica innovativa e da Becar S.r.l (Gruppo Beghelli), specializzata nel settore illuminotecnico.



L'obiettivo principale era di sviluppare una nuova generazione di lampade da impiegare in ambienti chiusi, consentendo di ottenere elevati standard di crescita e sviluppo di piante in ambienti non convenzionali, sia ai fini di ricerca applicata che di sviluppo di vere e proprie filiere produttive. Il progetto ISAAC, nasce dalla tecnologia del brevetto ENEA-FOS denominato "Microcosmo per l'allevamento di piante sotto condizionamento biotico e abiotico".



È stato quindi realizzato, in laboratorio, un simulatore di campo hi tech capace di mimare la coltivazione in natura che permette la crescita di piante superiori: piante dotate cioè di una parte radicale e una parte aerea, sia legnose che erbacee, in ambienti estremi e chiusi, normalmente inadatti alla coltivazione. In sostanza si tratta di sistema strutturato in due camere distinte: una ipogea, in cui si sviluppano le radici in "colonne" di terra, e una epigea, dove a temperatura differente, crescono le foglie.

Le due camere, come in natura, comunicano attraverso la superficie del terreno. Si utilizzano inoltre, per la prima volta sulle piante, i sistemi di illuminazione basati su **sorgenti OLED** (Organic Light Emitting Diode), dispositivi elettroluminescenti in cui l'emissione di luce è prodotta dalla ricombinazione di carica elettrica trasportata in materiali organici, cioè molecole a base di carbonio.



Le loro principali caratteristiche sono: larga area di emissione, generazione di luce diffusa e non abbagliante ed elevata efficienza di conversione e quindi bassa temperatura di funzionamento che non richiede l'uso di dissipatori di calore).

Il Microcosmo ha la capacità di "costruire" attorno alla pianta un ambiente che non favorisce l'attacco di parassiti e altri patogeni, inoltre rispetto ad altri sistemi in questo c'è un buon risparmio di acqua, perché le piante crescono nella terra. Ne consegue che tutti i vegetali coltivati all'interno del simulatore non hanno bisogno di pesticidi pertanto, tali prodotti sono privi di sostanze tossiche per la salute dell'uomo ed il "microcosmo" è utilizzabile anche in caso di scarse risorse idriche.

Allevare su larga scala piante in ambienti **unconventional**, costituisce una sfida tecnologica importante per garantire elevati livelli di crescita in un regime di sostenibilità ambientale ed energetica. L'esistenza dell'uomo dipende totalmente dalle piante, senza di esse l'uomo non potrebbe alimentarsi né respirare. Malgrado ciò alcuni ambienti in cui l'uomo vive ed opera, sono poco o per niente adatti alla crescita di vegetali.

Riuscire quindi a realizzare la coltivazione di piante per usi alimentari, nutraceutici, medicinali all'interno di ambienti inadatti rappresenta una sfida cruciale - anche - per sostenere l'obiettivo della permanenza umana sullo spazio.

Questa innovativa tecnologia ha avuto anche il merito di creare, grazie alla partecipazione di più imprese e di un Ente di ricerca, una filiera di competenze (agronomiche, ambientali, ingegneristiche, illuminotecniche, di automazione e controllo etc.) che permettono di creare sistemi artificiali complessi in cui studiare - anche - gli effetti dei cambiamenti climatici sulle piante e sulla loro interazione con i parassiti.

Del Gruppo FOS, una PMI Innovativa con sede a Genova, capofila del progetto ISAAC, ricordiamo anche la solidarietà operativa dimostrata in risposta alla pandemia, sia nei confronti dei propri dipendenti che della comunità ligure, riportata nell'[**e-book "Le iniziative delle imprese finanziate dal PONIC in risposta al Covid-19".**](#)

La pubblicazione è stata realizzata per far conoscere alcune delle iniziative messe in campo dalle imprese che stanno realizzando, con i finanziamenti del PON IC, programmi di ricerca e sviluppo o investimenti orientati all'innovazione, alla sostenibilità e alla trasformazione digitale e che hanno offerto, con generosità e differenti modalità, aiuti tangibili e competenze in risposta all'emergenza sanitaria.



#CREDITS
PON IMPRESE E
COMPETITIVITÀ
INIZIATIVA PMI
2014-20



Continuità e innovazione: il Pon Metro verso la nuova programmazione

- Il processo di approvazione dell'Accordo di Partenariato per la nuova programmazione 2021-2027 non è ancora formalmente concluso, ma sulla base degli obiettivi individuati per il prossimo periodo di Programmazione 2021/2027 e a fronte dell'esperienza maturata sino ad ora, è possibile individuare ipotesi di contenuti e articolazioni del futuro PON "Città Metropolitane 2021-2027".
- L'approccio di base per la definizione del nuovo Programma, che favorisce il **protagonismo delle città** e la loro **responsabilità** nell'attuazione degli interventi, in un quadro di regia nazionale rafforzata nella governance perseguitando un metodo di lavoro comune, mantiene un carattere di forte **continuità** con l'attuale programma, non rinunciando **all'innovazione rispetto ai temi di interesse, alle ulteriori opportunità offerte dai nuovi regolamenti** e ad un'azione di coinvolgimento maggiore nel numero delle città.
- Le **lezioni apprese** sul campo impongono di continuare a promuovere con sempre maggiore efficienza una **governance multilivello**, con obiettivi di miglioramento della capacità amministrativa degli organismi intermedi, grazie allo scambio di buone pratiche e alla sperimentazione di modelli replicabili. Le performance del Programma dimostrano come il modello organizzativo abbia funzionato,

costituendo un patrimonio da valorizzare, sul quale è certamente possibile intervenire con un ulteriore consolidamento, considerando anche un possibile incremento del numero delle città interessate dal Programma. I cittadini ed i reali bisogni restano al centro, ma l'attenzione verso il supporto a nuovi temi è più ampia. Alla luce dei confronti continui con le Città e del raccordo con le Amministrazioni Centrali e le Regioni, appaiono chiari e condivisi **due obiettivi** con elementi di **possibile integrazione tematica** rispetto al Pon Metro 2014-2020 :

- il rafforzamento di **comunità più sostenibili** anche dal punto di vista ambientale attraverso la promozione di energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti del clima, la resilienza alle catastrofi, la prevenzione dei rischi, la transizione verso **un'economia circolare** ed una sensibilità maggiore verso la biodiversità, le infrastrutture verdi nei centri urbani e la lotta all'inquinamento;
- l'attenzione verso **aree urbane periferiche** e marginali con la promozione di azioni rivolte ad ambiti nuovi, nello spazio di azione consentito dall'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini". Il Pon Metro rivolgerebbe quindi l'attenzione anche verso **ambiti culturali, turistici**, pianificando interventi destinati alla **sicurezza urbana** e alla **riqualificazione fisica dello spazio**.





Su questo fronte l'intenzione condivisa con le città, è quella di individuare "progetti di territorio", caratterizzati da fenomeni di disagio importanti, sui quali appare necessario concentrare le risorse con un approccio integrato.

In questo ambito si concentrerebbero azioni di rigenerazione urbana rivolti allo spazio pubblico, di inclusione sociale destinate sia ad individui e famiglie (attraverso il sostegno del Fondo Sociale Europeo), sia rivolte alle infrastrutture sociali (con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), nonché interventi di supporto a **nuove realtà imprenditoriali** e progettualità di **innovazione sociale** in continuità con quanto fatto nella attuale programmazione 2014-2020.

L'Agenzia per la coesione territoriale e le 14 Autorità Urbane hanno avviato da tempo un primo confronto informale finalizzato a definire una ipotesi di architettura programmatica del **Pon Metro 2021-2027**.

Gli Assi di riferimento tematico, tenendo conto dei 5 Obiettivi di Policy previsti dai nuovi Regolamenti comunitari (in corso di approvazione) potrebbero diventare 6, più l'Asse dedicato alle azioni di assistenza tecnica: l'Asse 1 rivolto ad azioni a supporto dell' Agenda digitale metropolitana e al supporto della domanda di servizi digitali da parte

di cittadini e imprese; l'Asse 2 destinato ad azioni per la Sostenibilità ambientale, adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione dei rischi; l'Asse 3 a sostegno della Mobilità Urbana Sostenibile; l'Asse 4 per i Servizi destinati all'inclusione Sociale; l'Asse 5 per il finanziamento di azioni per il recupero e rigenerazione di infrastrutture a valenza sociale; l'Asse 6 destinato allo Sviluppo Sostenibile ed Integrato per zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Gli elementi fino a qui rappresentati costituiscono una base di lavoro condivisa ma in evoluzione costante. L'impostazione ipotizzata potrebbe essere suscettibile di cambiamento alla luce delle scelte definitive che emergeranno a seguito dell'avvio del negoziato, a livello nazionale e comunitario, ma anche in ragione dell'evolversi dell'emergenza sanitaria in corso.



StudioSì, il Fondo del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 a sostegno degli studenti universitari

- Pubblicato ad agosto 2020, l'avviso relativo a **StudioSì - Fondo Specializzazione Intelligente**, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito del [**Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione 2014-2020**](#) del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), ha già registrato numeri rilevanti: nei primi 5 mesi dall'avvio sono stati sottoscritti più di 650 contratti per un ammontare impegnato di oltre 17 milioni di euro e un totale di finanziamenti già erogati che supera i 6 milioni.
- Creato a fine 2018, il Fondo [**StudioSì è uno strumento finanziario innovativo che punta a favorire una più ampia partecipazione degli studenti, italiani e stranieri, ai percorsi di istruzione terziaria**](#) e a promuovere un criterio di addizionalità e complementarietà rispetto alle politiche ordinarie a sostegno del diritto allo studio.
- Obiettivo del fondo è la **promozione di una più ampia partecipazione all'istruzione terziaria da parte degli studenti universitari**, al fine di aumentare il numero dei laureati che nel nostro Paese è più basso

rispetto alla media OCSE, specialmente nella fascia di età 30-34 e nelle discipline scientifiche del gruppo STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics). Come emerso dalla [**Valutazione ex-ante**](#), realizzata dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), in Italia esiste un "funding gap" rilevante rispetto alla domanda di finanziamenti da parte di studenti che non viene accolta dal mercato. Si stima, per il periodo 2019-2023, una cifra che va da 225 milioni di euro, secondo lo scenario più conservativo, fino a 600 milioni secondo uno scenario potenziale.

Pensato per migliorare le opportunità formative e professionali dei giovani, [**StudioSì**](#) prevede l'erogazione di **finanziamenti a tasso zero, senza garanzie personali o da parte di terzi**, e ulteriori condizioni vantaggiose, **a copertura delle rette universitarie, dei costi di vitto e alloggio, per gli studenti che si iscrivono a lauree a ciclo unico e magistrali, master universitari e scuole di specializzazione riconosciute dal MUR**, in Italia e all'estero, in ambiti coerenti con la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente.





Destinatari del Fondo sono gli studenti residenti nelle 8 Regioni target del Programma (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) che frequentano percorsi universitari e master. Fino al 25% delle risorse è destinato agli studenti di altre aree, anche stranieri, che scelgono di studiare in una regione del Mezzogiorno. Gli studenti potranno richiedere un finanziamento fino a 50mila euro e i percorsi di studio dovranno essere completati entro il 31 dicembre 2025.

Il **Fondo StudioSi ha una consistenza di 93 milioni di euro** ed è gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti che attua lo strumento attraverso Intesa San Paolo e Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, i due operatori finanziari a cui gli studenti in possesso dei requisiti si potranno rivolgere per richiedere il finanziamento.

La misura è stata commentata positivamente dal **Commissario europeo per il lavoro e i diritti sociali, Nicolas Schmit**, che ha sottolineato come grazie a questi soldi "possiamo rendere accessibile l'istruzione superiore a tanti studenti del Sud Italia", permettendo loro di "intraprendere gli studi e la carriera con maggiore fiducia e sicurezza finanziaria, il che nell'incertezza odierna è particolarmente apprezzato."

Inoltre, **il Vice Presidente della BEI, Dario Scannapieco**, ha affermato che "StudioSi è il primo strumento in Europa ad offrire risorse finanziarie, senza interessi o richiesta di garanzie, a studenti che possono fare cose importanti per l'Italia e l'Unione europea".

Significativa la partecipazione degli studenti: **alcuni di loro che hanno usufruito del Fondo StudioSi** hanno preso parte all'Evento Annuale 2020 del **PON Ricerca e Innovazione**, raccontando con entusiasmo la loro esperienza e sottolineando come, grazie a questo intervento, stiano riuscendo a portare avanti i propri progetti di studio e di crescita professionale.

Per maggiori informazioni:

- www.ponricerca.gov.it
- la pagina dedicata all'avviso www.studiosiponricerca-mur.it
- la mail studiosi.ponricerca@miur.it



Emilia-Romagna: dall'emergenza sanitaria alla ripartenza con i Fondi europei

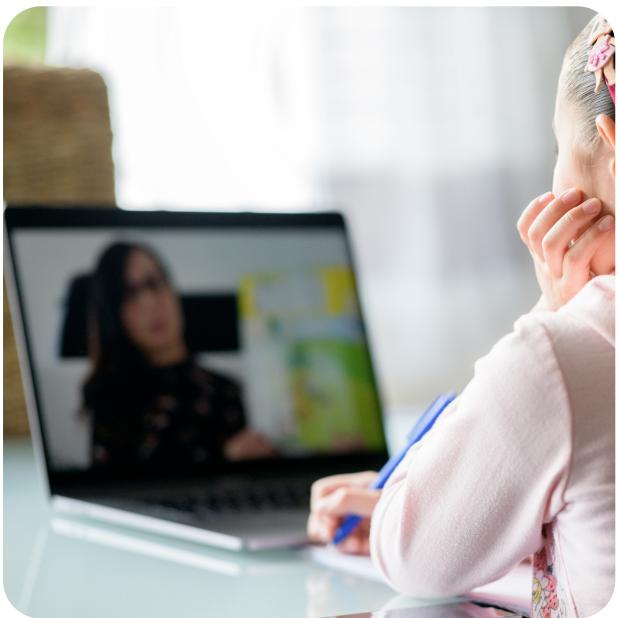
Fare squadra di fronte all'emergenza. Un'attitudine da sempre nel Dna dell'Emilia-Romagna, dove solidarietà e coesione sociale sono state anche in questo caso decisive. Fin da subito è stato chiaro che serviva un'azione rapida e mirata di fronte a una situazione di enorme gravità come quella causata dal Covid-19. La posta in gioco era altissima, bisognava contenere le conseguenze economiche e sociali che si sarebbero potute verificare. Non solo, era necessario dare una prospettiva più ampia, oltre l'emergenza. In un momento così delicato, l'Emilia-Romagna è riuscita a focalizzare quello che sarebbe stato più utile per la ripresa delle attività economiche, sociali, formative: sostenere le categorie più colpite, far ripartire le attività in sicurezza e sviluppare sistemi innovativi per contrastare la pandemia. Grazie ai Fondi europei, ha mobilitato l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, sfruttando i suoi tratti distintivi: spirito imprenditoriale, propensione alla condivisione anche nella competizione e continuo interscambio tra il sistema della ricerca e quello delle imprese. Ad aprile 2020 è stato aperto il bando Por Fesr per lo sviluppo rapido di soluzioni innovative anti Covid-19, rivolto a imprese e laboratori di ricerca.

Requisito essenziale, essere pronti per il mercato entro 6 mesi. La risposta è stata straordinaria: con 9,44 milioni di euro sono risultati finanziabili 87 progetti. Tra questi, 13 già disponibili sono stati presentati già a inizio dicembre: strumenti per la diagnostica e il monitoraggio della salute, tecnologie per produrre tessuti altamente protettivi per le mascherine, piattaforme digitali per la prevenzione del rischio sanitario in ambito produttivo, sistemi di sicurezza per il trasporto sanitario, dispositivi di sanificazione per gli ambienti di lavoro.

Alcuni di questi progetti sono stati candidati al concorso regionale l'Europa è QUI, una modalità innovativa di comunicazione con cui l'Emilia-Romagna ha vinto l'[Inform Communication Awards 2020](#). Nonostante l'emergenza, la partecipazione all'iniziativa è stata altissima: 114 beneficiari hanno scelto di candidarsi con i loro racconti dedicati ai progetti realizzati con i Fondi europei.

Una testimonianza concreta della determinazione di questa regione nell'affrontare e superare una situazione del tutto eccezionale. Una determinazione che ha dimostrato con forza anche il sistema regionale della formazione, tra i più colpiti dalle restrizioni ma anche tra i più pronti a trovare soluzioni per garantire la continuità dei percorsi e tenere vivo





il senso di comunità, nonostante la distanza. La Regione ha sostenuto questo settore agendo tempestivamente e mettendo in campo risorse regionali e del Fondo sociale europeo per sostenere persone, scuole e agenzie formative. Uno stanziamento di 11 milioni è servito per offrire un contributo economico a chi a causa del lockdown è stato costretto a sospendere il tirocinio e 5 milioni di euro sono stati investiti in strumenti tecnologici e connettività, per contrastare il digital divide che rischiava di compromettere l'accesso alla didattica a distanza da parte di ragazze e ragazzi delle scuole e dell'Istruzione e Formazione Professionale.

Fare squadra significa anche sostenere chi è in prima linea nell'affrontare l'emergenza sanitaria. Ecco perché nel mese di novembre 2020 la Regione ha riprogrammato 190 milioni di euro del Por Fesr e 60 milioni del Por Fse per rafforzare la capacità dei servizi sanitari regionali di rispondere alla crisi provocata dal Covid-19.

Due le misure regionali rivolte al sistema sanitario regionale: le risorse Por Fesr sono state destinate all'acquisto di dispositivi di protezione individuale e di altre attrezzature sanitarie utili alla prevenzione e al contenimento del virus nelle strutture ospedaliere, oltre a strumenti di analisi.

Le risorse Por Fse sono servite per l'assunzione e l'assegnazione di personale supplementare impegnato nella gestione dell'emergenza sanitaria.

Contributi impegnati entro il 31 dicembre 2020, garantendo al contempo la continuità dei progetti già finanziati dai due Programmi in virtù dello spostamento degli impegni equivalenti Fesr e Fse sul Programma complementare nazionale del Fondo di Sviluppo e Coesione FSC.

Nel dare il via libera a questa riprogrammazione, la Commissione europea ne ha riconosciuto il valore attraverso le parole della Commissaria europea per coesione e le riforme Elisa Ferreira, che ha apprezzato la capacità dell'Emilia-Romagna di fare tesoro della flessibilità della Politica di coesione per reindirizzare i fondi là dove sono più necessari in questi tempi difficili.



Le opportunità della programmazione 2021-2027: una sfida storica per le Marche, spendere bene i fondi europei

- Le Marche del futuro. Da costruire alla luce delle nuove sfide nell'ambito del rilancio europeo post pandemia. Forte della nuova programmazione dei fondi comunitari, influenzata (neanche a dirlo) dal Coronavirus, l'Ue si appresta a far ripartire il Sogno Europeo attraverso un'azione senza precedenti.
- Appresa la lezione negativa delle politiche di Austerity, il Quadro Finanziario Pluriennale 2021/2027 rappresenta un'occasione storica e irripetibile - anche grazie alla novità rappresentata dai fondi del Next Generation Ue - per il tutto il Vecchio Continente. Anche e soprattutto per le Marche.
- La regione ha passato anni davvero difficili ed è scivolata, secondo i parametri europei, dal club delle "più sviluppate" a quello delle aree "in transizione".
- Dalla crisi economica al terremoto, passando per la crisi bancaria, il tessuto sociale ed economico delle Marche si è ulteriormente indebolito nel corso dell'emergenza sanitaria che tutti stiamo vivendo. Siamo dunque di fronte a una sfida storica.

Le prime indicazioni ci dicono che avremo quasi il raddoppio delle risorse con la programmazione 2021/2027, è quindi indispensabile spenderle presto e bene.

I prossimi passi?

In attesa dell'Accordo di Partenariato tra Italia e Unione Europea, la nuova Giunta regionale marchigiana ha avviato il percorso per l'impostazione dei Programmi di spesa.

Vietato sbagliare. E di fronte a un impegno senza precedenti occorre una risposta innovativa che abbia capacità, lungimiranza e la forza di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Per definire un quadro strategico con l'obiettivo di ripensare la regione e, come ribadito dal governo regionale nei suoi indirizzi di mandato, sviluppare lavoro, formazione, ricerca e innovazione, sono stati istituiti un Comitato di Indirizzo, un Comitato Tecnico Scientifico e 5 tavoli obiettivo.

A questi organi il compito di sviluppare misure capaci di rispondere alle esigenze di imprese, professionisti, comunità e incrementare la velocità di spesa di tutte le risorse disponibili.





Il **Comitato di Indirizzo** sarà formato dagli assessori, a seconda del tema trattato, da rettori delle università, presidenti delle associazioni di categoria, datoriali e dei lavoratori, dai presidenti della Fondazione Cluster Marche e dell'Istao.

Per il **Comitato Scientifico** è stato coinvolto il mondo universitario che ha selezionato docenti da tutti gli atenei marchigiani: le migliori menti accademiche a confronto con la dirigenza regionale per mettersi al servizio della comunità.

Infine i tavoli di lavoro. Andranno ad approfondire tematiche come la trasformazione economica innovativa e intelligente, politiche green e basse emissioni di carbonio, diritti sociali per i cittadini, mobilità e connettività, sviluppo sostenibile delle aree urbane, rurali e costiere. Saranno aperti alle parti economiche e sociali per un confronto in merito prima di avviare la consultazione con tutti gli stakeholders del territorio. Tutto questo lavoro

approderà, entro la primavera, alle proposte di programma che successivamente, a partire da maggio, saranno oggetto di negoziato con la Commissione Europea per la loro approvazione definitiva.

Oggi, più che mai: buon lavoro, davvero!



#CREDITS

**POR FESR
REGIONE
MARCHE**



Il Piemonte punta sulle start up innovative per vincere la crisi

- Il Piemonte punta sulle start up innovative per vincere la crisi, attraverso una misura che può potenzialmente rappresentare un ponte tra la vecchia e la nuova programmazione del FESR.
- Uno dei provvedimenti che meglio ha funzionato in un anno difficile come il 2020 è stato "SCUP", un bando sperimentale che ha suscitato diverso interesse anche fuori dal territorio regionale e che supporta la realizzazione di programmi di investimento da parte delle realtà più promettenti.
- La condizione di base è che questa prospettiva di sostegno all'innovazione debba essere supportata anche da investitori privati (altre imprese, fondi d'investimento, business angels) che dimostrano così di credere nelle prospettive di sviluppo della start up. In questo sistema di relazioni virtuose si innesta l'aiuto pubblico, che favorisce e promuove tali rapporti per dare stabilità alla proposta e una prospettiva di successo più stabile. "Il problema da affrontare nel nostro territorio - commenta a tal proposito l'assessore all'Innovazione Matteo Marnati - è che si rischiano di disperdere eccellenze innovative di assoluto valore, con un grande potenziale ma spesso con una dimensione troppo ridotta.

Ci siamo accorti che buona parte delle start up nostrane rimangono nel tempo molto piccole e non riescono a fare il salto dimensionale che meriterebbero per accelerare la loro crescita e consolidamento. Con "SCUP" cerchiamo proprio di sopperire a questo limite, rifinanziando la misura anche durante l'emergenza pandemica per valorizzare ulteriormente i cambiamenti dei modelli di business come conseguenza della lotta contro il Covid".

I numeri del bando, su cui sono stanziati 10 milioni in una prima fase e che è stato poi incrementato nel luglio scorso di altri 5, danno un'idea del buon risultato ottenuto nel far emergere le potenzialità del sistema piemontese: 96 domande presentate con un contributo richiesto di 27,6 milioni di euro che, trattandosi di un bando per start up innovative, risultano ben più numerose di quelle che ci si attendeva. Di queste proposte, 40 sono quelle approvate e che verranno finanziate. Un numero appena superiore al 50 per cento di quelle dichiarate ammissibili (87), che spingono a tenere in considerazione una riedizione della misura nell'ambito della nuova programmazione.



Riguardo alle modifiche di business dovute al covid, alcune aziende hanno dimostrato prontezza nell'adeguarsi al nuovo scenario, iniziando a produrre materiali utili all'emergenza, come ad esempio i ventilatori polmonari che giusto in quei mesi sono stati gli strumenti più difficili da reperire. In diversi altri casi è stato lo stesso business iniziale della start up a risultare strategico per la grave situazione contingente. In generale, l'ambito salute è risultato molto interessante

in termini di sviluppo di dispositivi, di tecnologie diagnostiche e medicina digitale, ma anche di erogazione di servizi innovativi ai cittadini.

Diverse altre start up che vengono finanziate dalla Regione Piemonte operano poi nell'ambito delle tecnologie digitali avanzate, sviluppando applicazioni, piattaforme e servizi innovativi (ad esempio nel campo della mobilità, del tracciamento delle merci, del marketing, della cybersecurity e della gestione aziendale).



C'è quindi un ambito trasversale focalizzato sulla sostenibilità, dove si trova un buon numero di progetti in tema di edilizia sostenibile, come tecnologie e strumenti innovativi per l'efficientamento energetico e il risparmio di risorse, oltre ad alcuni interessanti proposte che promuovono processi di economia circolare attraverso la riduzione degli scarti e il riuso di materiali per nuovi prodotti. In definitiva, un ampio spettro di specializzazioni da sostenere e rilanciare e che, partendo dalla dimensione ridotta della start up, possa con l'aiuto regionale rappresentare la base di partenza per costruire pilastri solidi attorno cui realizzare il futuro industriale di un territorio.



#CREDITS

**POR FESR
REGIONE
PIEMONTE**



Fatti strada. Il motore di ricerca delle opportunità della Regione Puglia finanziate dal POR Puglia 2014-20 per persone e imprese

- Avvisi pubblici per l'imprenditoria giovanile, per l'innovazione e gli investimenti produttivi. Misure destinate al grande pubblico, dal supporto alle persone in difficoltà economica ai contributi a fondo perduto per arginare gli effetti negativi della pandemia di Covid-19. Un catalogo di opportunità in cui non è sempre facile orientarsi.
- "Fatti strada" la sezione del portale POR**
- Puglia dedicata a persone e imprese** assolve alla funzione di semplificare la ricerca di bandi e avvisi attraverso un sistema di filtri dal tono di voce più amichevole, seppure istituzionale. Come un consulente che ascolta e suggerisce quali sono le migliori strade da percorrere.
- L'evoluzione di una semplice vetrina di bandi attivi. Un percorso interattivo che ricongiunge le risorse finanziarie messe a disposizione dal Programma Operativo regionale alle necessità concrete di persone e imprese che agiscono sul territorio. Con Fatti Strada è possibile filtrare le misure in base agli obiettivi da raggiungere, le attività svolte e i dati anagrafici. Informazioni che consentono al sistema di selezionare le opportunità su misura per l'utente, che sia esso un cittadino, una persona o una associazione.
- "Hai una buona idea imprenditoriale? Un progetto per il futuro? Un'attività già avviata che ha bisogno di nuovi investimenti per aumentare la propria competitività?**

Oppure vuoi semplicemente metterti alla prova sul campo con un tirocinio o un'attività di volontariato? Raccontaci i tuoi obiettivi.

Ti consiglieremo le opportunità attive per crescere, sviluppare le tue competenze e raggiungere la meta."

Il percorso interattivo ispirato al mondo del gaming e basato su un grafico alluvionale che incrocia i bandi attivi con i requisiti dei possibili beneficiari, ha avuto un suo primo test di funzionalità ed efficacia già nel 2019, in occasione della 83^ edizione della Campionaria in Fiera del Levante.

Grazie a un desk digitale nel padiglione istituzionale della Regione Puglia centinaia di visitatori hanno potuto intraprendere il proprio percorso interattivo così come [mostrato in questo video](#).

Nella sezione attualmente è possibile trovare tutte le iniziative per chi si sta per immettere nel mondo del lavoro: Pass Laureati che offre Voucher formativi per master post-laurea in Italia e all'estero, Nuove Figure Professionali con corsi di formazione per l'acquisizione di una qualifica professionale, Garanzia Giovani con percorsi di formazione e tirocini per valorizzare le proprie competenze e Servizio Civile per svolgere attività di volontariato per la comunità.



**fatti
STRADA!**

Non mancano le opportunità per le Associazioni: Luoghi Comuni, che finanzia progetti di innovazione sociale da realizzare in spazi pubblici sottoutilizzati, Radici e Ali, che prevede il recupero strutturale e funzionale di luoghi dismessi e beni culturali in degrado, Bellezza e Legalità, con interventi finalizzati a promuovere azioni di antimafia sociale. Ampio lo spazio dedicato alle opportunità per le imprese: Contratti di Programma, Programmi Integrati di Agevolazione (PIA) Medie Imprese, PIA Piccole Imprese, PIA Turismo, Titolo II - Capo III, Titolo II Turismo - Capo VI. E due focus dedicati al credito e alle startup.



Dai credito alla tua impresa

Sempre in Fatti strada trovano spazio diverse opportunità di accesso al credito molto evolute per lo sviluppo delle imprese:

Microprestito - Mutui per microimprese, ditte individuali e cooperative prive di garanzie

Fondo Minibond - Sostegno ai piani di sviluppo delle piccole e medie imprese

Fondo rischi 2014-2020 - Garanzia Diretta -

Accesso al credito delle PMI e dei professionisti

Fondo Finanziamento del Rischio 2014-2020 -

Migliori condizioni di accesso al credito per PMI

Fondo di sussidiarietà - Sostegno a organismi di ricerca privati e misti pubblico-privato

Titolo VI dedicato all'Efficientamento

Energetico per micro, piccole, medie imprese

Ampio spazio della sezione, infine, è dedicato a "**Jump&start**" la strategia di Regione Puglia che affianca gli aspiranti startupper in ogni sfida di mercato: dalla nascita di un'idea al suo lancio.

Un pacchetto di misure variegato che va dai percorsi di accompagnamento personalizzati di **Estrazione dai Talenti**, con preziosi voucher per l'acquisto di servizi di formazione di alta qualità, per dare solidità strategica a progetti nel lungo periodo, al mix di servizi e contributi a fondo perduto di **PIN**, per creare subito un'impresa e sfruttare i vantaggi competitivi di un'idea già matura. Prestiti e contributi rimborsabili per spese di investimento o di gestione sono messi a disposizione da **NIDI**, finanziamenti per gli investimenti tecnologici nei settori strategici Manifattura sostenibile, Salute dell'uomo e dell'ambiente e Comunità digitali, creative e inclusive sono invece previsti da **TecnoNIDI**.

Grazie a questi strumenti già tanti startupper hanno potuto realizzare la loro idea di impresa. L'elenco è, naturalmente, in continuo aggiornamento e viene alimentato mano a mano con i nuovi bandi attivi. Una prossima implementazione permetterà di filtrare le misure regionali approntate per fronteggiare l'emergenza Covid-19.

**Visita la sezione Fatti strada nel portale
[POR Puglia 2014-20](#)**



La riprogrammazione del POR FESR Toscana in risposta all'emergenza COVID-19

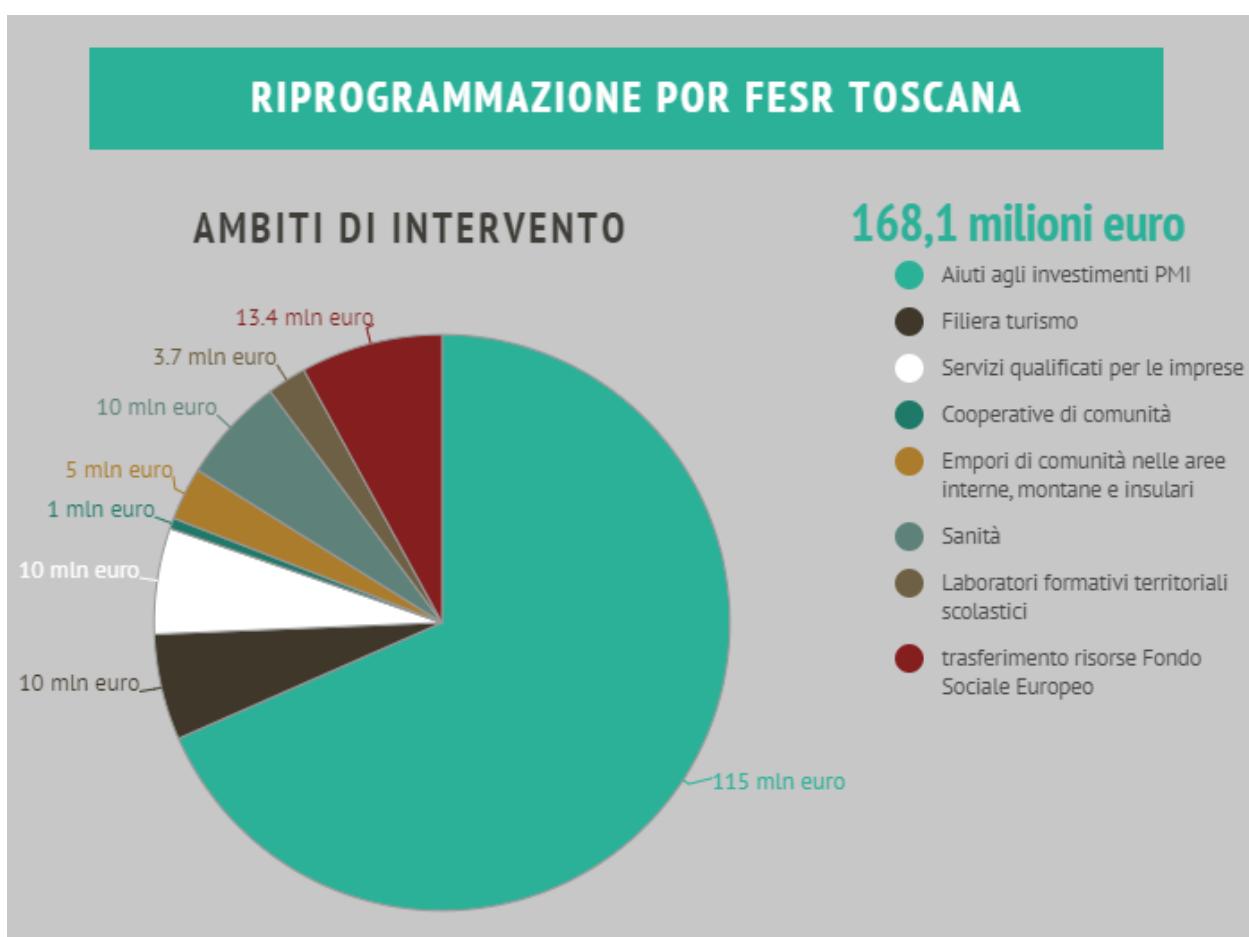
L'emergenza sanitaria da Coronavirus ha richiesto un'azione coordinata e incisiva delle istituzioni per il contrasto e la mitigazione degli effetti sanitari e per il rilancio economico e sociale mobilitando tutte le risorse disponibili su sanità, economia e occupazione. Lo strumento sono i fondi europei, la cui gestione è stata resa più flessibile e veloce dalla Commissione europea con le iniziative di investimento in risposta al coronavirus (CRII e CRII Plus).

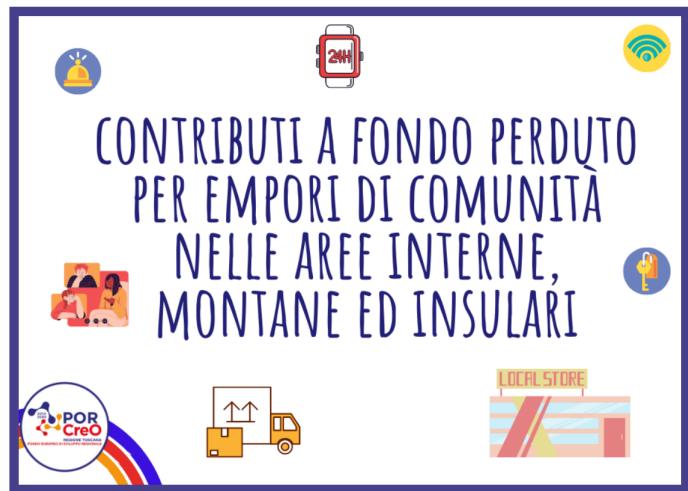
La Regione Toscana è stata tra le prime ad aver colto l'opportunità di riprogrammare le risorse dei fondi europei per l'emergenza nell'estate 2020, dopo che il 9 luglio era stato ufficializzato l'accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministero per il sud e la coesione territoriale.

Con questo accordo sono stati rimodulati 264,7 milioni di euro, di cui 168,1 milioni del POR FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e 96,6 milioni del POR FSE (Fondo Sociale Europeo).

Con il programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale sono stati **riprogrammati 168,1 milioni di euro, di cui la voce più consistente - 141 milioni a sostegno delle imprese.**

Si tratta di fondi rivolti alle micro, piccole e medie imprese per finanziare investimenti nella forma di capitale circolante, investimenti produttivi, processi di digitalizzazione e di acquisizione di servizi qualificati.





Particolare attenzione è stata posta anche sulla coesione sociale nei territori più fragili, con il supporto alle cooperative di comunità sul territorio toscano, per la realizzazione di progetti diretti alla creazione di servizi e attività di rete, e alla creazione di empori di comunità nelle aree interne, montane ed insulari, strutture polifunzionali a carattere imprenditoriale per la produzione o commercializzazione di prodotti e l'erogazione di servizi.

Nel mese di settembre sono usciti 4 bandi (aiuti agli investimenti - 115 milioni, sostegno all'acquisto di servizi qualificati - 10 milioni, filiera del turismo - 5 milioni, sostegno alle cooperative di comunità - 1 milione) ora chiusi per esaurimento risorse, tramite i quali sono stati concessi, entro fine 2020, contributi per un totale di 131 milioni, di cui gran parte già erogati. E' aperto dal 14 gennaio 2021 il bando rivolto agli empori polifunzionali.

"L'azione di sostegno agli investimenti messa in campo tra luglio e settembre è stata un'operazione complessa che ha richiesto un grande sforzo di semplificazione delle procedure e di coordinamento - commenta Angelita Luciani, Autorità di Gestione del POR

FESR. Con la riprogrammazione abbiamo utilizzato ampiamente le misure di flessibilità eccezionale previste dai regolamenti comunitari, che ci hanno consentito di mobilitare più del 20% delle risorse del Programma e procedere tempestivamente con la selezione e il finanziamento dei progetti."

Alla **sanità** sono stati destinati **10 milioni** di euro per la copertura di parte dei costi sostenuti dalle aziende del Servizio Sanitario Regionale per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale per il personale sanitario, mentre 3,7 milioni di euro sono stati investiti per la scuola, mediante gli istituti regionali di istruzione superiore (ITS), per i laboratori formativi territoriali, poli d'eccellenza e punto d'incontro per una didattica e una formazione a distanza innovativa e in sinergia con le imprese del territorio, per sostenere le transizioni dal mondo della scuola e della formazione terziaria a quello del lavoro e a disposizione di Fondazioni ITS, istituzioni scolastiche, università e organismi formativi.

Infine, 13,4 milioni sono stati trasferiti dal programma operativo del FESR a favore del programma operativo del Fondo Sociale Europeo (FSE) per far fronte all'emergenza occupazione.



Regione Umbria

Misure a sostegno dell'economia in risposta al Covid-19

La Regione Umbria, per contenere gli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sta producendo sul tessuto socio-economico regionale e favorirne la ripresa, ha attivato una serie di strumenti volti a sostenere i lavoratori ed il tessuto produttivo. Si è trattato di uno sforzo che ha coinvolto l'intera struttura regionale, sia a livello politico che tecnico, ed in cui il Programma Operativo Regionale del FESR ha giocato un ruolo fondamentale.

Cogliendo le possibilità offerte dai pacchetti Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e CRII Plus lanciati dalla Commissione europea, la Giunta regionale ha rimodulato il Programma Operativo Regionale FESR 2014 -2020: grazie all'aumento temporaneo del tasso di cofinanziamento dell'UE al 100% sarà possibile sia ovviare alla necessità di liquidità nell'attuazione del programma, che aumentare

la capacità di risposta dei servizi sanitari regionali nel fronteggiare la crisi e sostenere le PMI regionali attraverso strumenti finanziari e sovvenzioni dedicate.

Quali sono i principali interventi finanziati dalle risorse riprogrammate del POR FESR Umbria?

In primo luogo i fondi sono andati a supporto delle spese sostenute dai servizi sanitari per acquistare attrezzature e dispositivi medici. Contestualmente è stato aumentato il capitale circolante delle imprese ricettive colpite dall'emergenza sanitaria attraverso l'emanazione di un apposito bando rivolto alle strutture alberghiere, extralberghiere e alle residenze d'epoca per rilanciare la promozione turistica dell'Umbria.

In aggiunta sono stati finanziati per 4 milioni di euro interventi sugli attrattori culturali regionali, volti a favorire l'accessibilità e la fruibilità dei luoghi della cultura.



ASSI PRIORITARI	AZIONI	AZIONE POR FESR 2014-2020	RISORSE PER AZIONE OGGETTO DI RIPROGRAMMAZIONE PER MISURE COVID (€)
ASSE I RICERCA E INNOVAZIONE	1.3.1	Start-up	3.500.000
	1.5.1	Servizi sanitari	8.000.000
ASSE III COMPETITIVITA' DELLE PMI	3.2.1	Industria creativa	10.000.000
	3.5.1	Economia sociale	500.000
	3.6.1	Strumenti finanziari: garanzie	13.450.000
	3.7.1	Supporto ICT Micro e Piccole Imprese	1.750.000
ASSE V AMBIENTE E CULTURA	5.2.1	Interventi per il Patrimonio Culturale	4.000.000
	5.3.1	Fruizione e promozione risorse naturali e culturali	5.000.000
TOTALE			46.200.000

E' stato poi finanziato un bando ("Bridge to Digital") rivolto alle micro/piccole imprese e ai liberi professionisti per sostenere le spese legate al processo di digitalizzazione delle aziende e, sempre tramite concessione di agevolazioni a fondo perduto, si è continuato a finanziare i progetti di internazionalizzazione di micro, piccole e medie imprese umbre mediante la partecipazione a fiere internazionali in presenza e/o digitalmente.

Le risorse dedicate a fronteggiare l'emergenza sono state indirizzate anche verso la concessione di prestiti a favore di micro, piccole imprese, liberi professionisti, consorzi e reti d'impresa. Ciò è stato reso possibile grazie allo strumento finanziario appositamente dedicato, il Fondo prestiti RE-START.

Inoltre con il Fondo UMBRIA NEXT si è cercato di intervenire sostenendo il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese umbre attraverso una serie di partecipazioni destinate alle PMI che hanno avuto una riduzione di fatturato a seguito dell'emergenza sanitaria.

Insomma, una riprogrammazione importante che vale 46,2 milioni di euro (pari al 11% del POR FESR 2014 -2020 nel suo complesso), ma ciò che l'ha resa fondamentale per il tessuto produttivo umbro è stata la capillarità delle informazioni date agli imprenditori, ai lavoratori e agli enti pubblici circa le possibilità di finanziamento messe in campo. Sono stati organizzati oltre 40 eventi online (webinar, seminari, videoconferenze, presentazioni bandi, tutorial, presentazioni di brochure esplicative) in cui gli amministratori ed i tecnici si sono messi a confronto con la gente, ne hanno ascoltato i bisogni, i timori ed i dubbi e, giorno per giorno, hanno cercato – attraverso gli strumenti messi in campo con il POR FESR – di ridare loro fiducia nelle Istituzioni e nel lavoro della Pubblica amministrazione cercando, con un progetto di co-partecipazione, di individuare gli strumenti migliori per poter uscire da questa terribile crisi.



I fondi europei per contrastare l'epidemia da Covid 19: l'impegno della Regione Campania

La Regione Campania per far fronte alla grave situazione che si è determinata con l'insorgenza dell'epidemia da Covid-19 ha varato il Piano per l'Emergenza Socio Economica.

Oltre un miliardo di euro (1.017 milioni) è stato stanziato per finanziare specifiche misure di sostegno al settore sanitario e della ricerca, alle famiglie e al sistema produttivo. Oltre un terzo di queste risorse (438 milioni di euro) provengono dalla riprogrammazione del POR Campania FESR 2014-2020 e destinate al settore sanitario e all'erogazione di bonus a favore di imprese e professionisti.

Nell'ambito delle iniziative dedicate al settore della medicina, attraverso un avviso pubblicato nel marzo del 2020, sono stati finanziati, con sette milioni di euro, progetti di ricerca e sviluppo nel campo del miglioramento dell'epidemiologia e della sanità pubblica, dei nuovi approcci terapeutici, degli studi di genetica e delle tecnologie per il monitoraggio e l'assistenza dei pazienti.

Tra i primi progetti finanziati si evidenzia la grande attenzione allo sviluppo di piattaforme tecnologiche web based per monitorare e contenere il virus.

Sono impegnati in questo settore l'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura dei Tumori di Napoli Fondazione G. Pascale al lavoro per la costruzione di un database regionale sulla piattaforma HealthMeeting, il Dipartimento Ingegneria, ICT, e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti del CNR che sta implementando una piattaforma open source per supportare i medici di medicina generale nella formulazione di una prima diagnosi agli assistiti sospetti di contagio e l'Università del Sannio all'opera per la realizzazione di un sistema analitico predittivo finalizzato al contrasto del Covid-19.

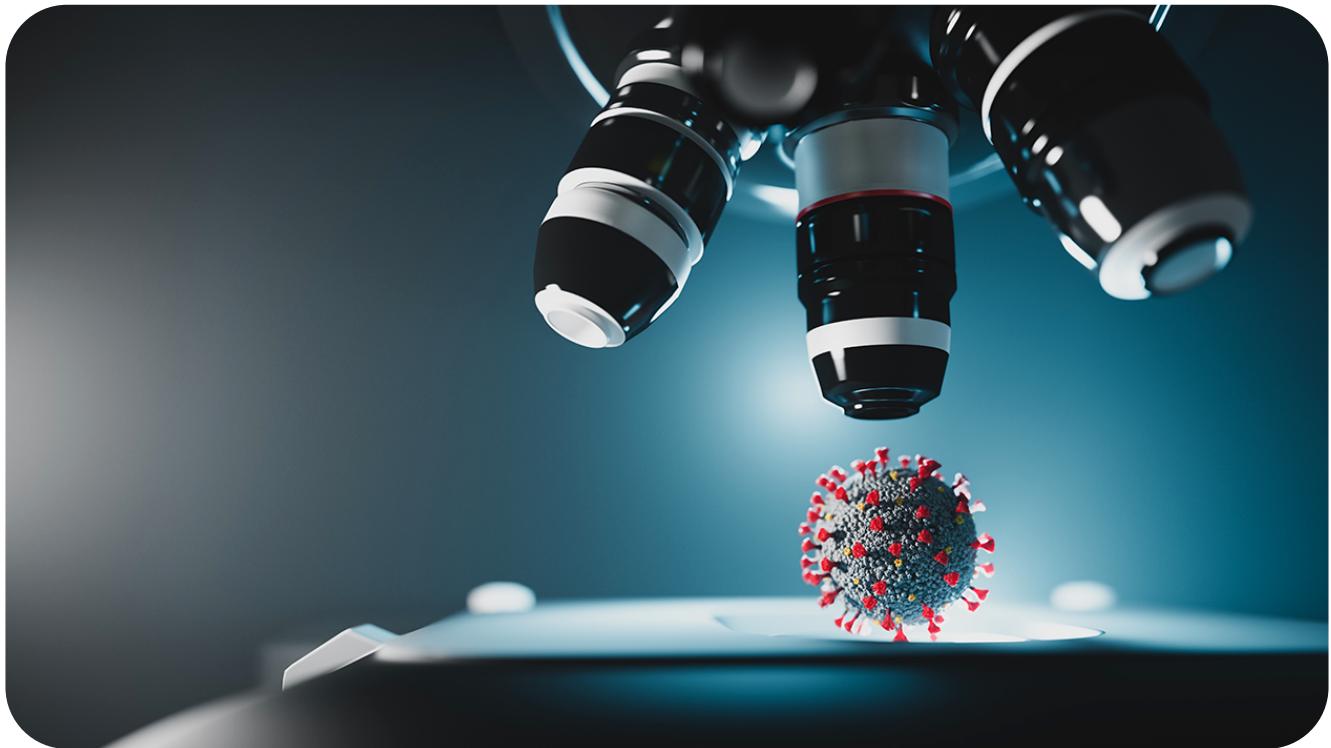
Studi di sorveglianza sanitaria sono stati avviati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, mentre l'Università di Federico II Napoli, attraverso il CeSMA sta provvedendo al potenziamento dei presidi sanitari mediante l'acquisto di dispositivi di protezione individuali e respiratori artificiali per i reparti di terapia intensiva.



Unione Europea



**LA REGIONE
CAMPANIA
SOSTIENE
LA RICERCA
CONTRO
IL COVID-19**



Nell'Istituto di Ricerche Genetiche di Ariano Irpino (AV), Biogem, si sta finanziando la messa a punto di un kit ELISA per il dosaggio dei livelli circolanti di anticorpi anti-SARS-CoV2 (IgG e IgM) che consenta di valutare i cambiamenti qualitativi e semi-quantitativi dei parametri dell'immunità umorale nel tempo. La produzione di anticorpi in grado di neutralizzare il virus, fondamentale per limitarne l'azione durante l'infezione e per proteggere da successive infezioni, è infatti un parametro cruciale da monitorare.

Anche la Fondazione Telethon ha partecipato all'avviso convogliando le diverse competenze del TIGEM di Pozzuoli (NA) per processare il materiale genetico estratto dai tamponi nasali/faringei di pazienti affetti da Sars-CoV2. L'azione messa in campo tra i vari risultati avrà quello di ricostruire l'albero genealogico del virus tramite il pattern di mutazioni acquisite nel periodo di diffusione in pazienti nella regione Campania.

E proprio sulle mutazioni del virus c'è stato il primo importante risultato ottenuto da una delle ricerche finanziate dalla Regione Campania. A farla il centro per le Biotecnologie avanzate CEINGE di Napoli che dopo pochi mesi dalla costituzione della task-force Covid-19 ha identificato le 5 varianti comparse, sino ad allora, in Italia di Sars-CoV2. Un importante risultato che ha anticipato l'attenzione sulla capacità del virus di mutare.



#CREDITS

**POR FESR
REGIONE
CAMPANIA**



Racconti di Calabria – Un portale tematico dedicato ai buoni esempi del Programma Operativo Regionale: numeri e storie di una Calabria che cresce grazie alle politiche di coesione

La Regione Calabria, nell'ambito dell'attuazione della Strategia di Comunicazione del POR FESR FSE 14/20, ha lanciato **Racconti di Calabria – #EUinmyRegion**, un portale tematico dedicato alla diffusione dei risultati del Programma operativo regionale e alla narrazione dei progetti e delle buone pratiche. L'area web, disponibile all'indirizzo raccontidicalabria.regionecalabria.it, rappresenta una porta di accesso innovativa alle testimonianze dei protagonisti dei progetti finanziati dalle politiche di coesione nel territorio facendo leva su due punti di forza: **trasparenza del dato** ed **efficacia dello storytelling**. Ogni cittadino, infatti, può accedere al variegato patrimonio di informazioni, costantemente alimentato e declinato anche in lingua inglese, a cui si accompagna la possibilità di interrogare gli interventi per settore e, mediante l'uso di mappe interattive, per area geografica di realizzazione. **Racconti di Calabria – #EUinmyRegion** è strutturato per descrivere i progetti attraverso un set variegato di materiale multimediale – costituito da documenti fotografici, video, interviste – realizzati per un utilizzo mirato e diretto sui social network che possa amplificare

la condivisione dei contenuti e, dunque, la visibilità delle idee e delle persone che grazie ai fondi europei fanno crescere la Calabria.

Il portale, al tempo stesso, è pensato per consentire una consultazione semplificata e dinamica dello stato di avanzamento fisico e finanziario degli interventi realizzati con il POR Calabria. La fonte primaria dei dati e delle risorse relative ai singoli progetti è costituita dal Sistema informativo unitario regionale per la programmazione (Siurp).

Il tratto della narrazione positiva delle cose fatte e dei buoni esempi, che caratterizza il format ed il valore aggiunto di **Racconti di Calabria – #EUinmyRegion**, si propone come valido strumento per restituire voce ai beneficiari e ai progetti, e per favorire il monitoraggio civico e il controllo sociale da parte della comunità calabrese sulle scelte messe in campo dall'amministrazione regionale nell'impiego delle risorse europee. Una garanzia, per tutti gli attori in campo, nella direzione della verifica dell'efficacia delle politiche di coesione e della loro capacità di incidere e creare sviluppo nel territorio.



Racconti di Calabria

#EUinmyregion





Il portale è anche un "cantiere aperto", a nuovi contributi ed aggiornamenti, pronto ad ospitare una implementazione continuativa dei contenuti e delle storie che rappresentano il vero volto del POR Calabria 14/20.

Grazie al progetto Racconti di Calabria - #EUinmyRegion, inoltre, la Regione Calabria ha assunto il ruolo di laboratorio di buone prassi in tema di trasparenza, comunicazione e partecipazione. La strada intrapresa in questa direzione è stata riconosciuta anche a livello europeo e nello specifico nell'ambito della EU Region Week 2020, la principale vetrina delle autorità regionali e locali in Europa.

La Regione, infatti, è stata selezionata tra oltre 600 candidature per diventare uno dei 12 exhibitors nel campo del coinvolgimento civico nella politica di coesione alla EU Region Week 2020, dedicando all'interno del programma uno specifico seminario tecnico al progetto "Racconti di Calabria" - #EUinmyRegion.



#CREDITS

**POR FESR-FSE
REGIONE
CALABRIA**



DAI PROGRAMMI INTERREG





Cooperazione territoriale e pandemia: Grecia e Italia insieme per combattere un nemico comune

Qual è stata la risposta dell'Europa alla pandemia? Come ha reagito alla crisi provocata dal Covid-19?

Ad un anno dall'inizio di questa guerra invisibile questi ed altri interrogativi trovano risposta in tante azioni concrete realizzate grazie dai fondi europei. [COOFHEA, Cooperation for Health](#) è il progetto finanziato dai fondi del Programma di Cooperazione Interreg Grecia-Italia nato in piena pandemia per aiutare il sistema di protezione civile e le strutture sanitarie dell'area di cooperazione di Puglia e Grecia, duramente colpite dall'emergenza Covid.

3.400.000 milioni di euro per acquistare, in primis, varie attrezzature mediche, tra cui nuovi letti per covid, oltre 150 ventilatori polmonari, 378 mila mascherine FPP2 e dispositivi di protezioni per medici e operatori sanitari, articoli indispensabili per il lavoro ma a prezzi inaccessibili o addirittura introvabili come il Sacro Graal, nei primi mesi di emergenza.

La cooperazione tra i due paesi passa attraverso scambio di knowhow ed esperienze sul campo:

l'approccio scientifico congiunto sta consentendo di identificare possibili meccanismi molecolari che possono essere sfruttati per lo sviluppo di terapie innovative e più efficaci. Inoltre la condivisione con gli ospedali greci della piattaforma pugliese di telemedicina e teleassistenza clinica "H-Casa" permetterà di monitorare a distanza i pazienti costretti alla quarantena per il Covid-19, contenendo al minimo i costi ospedalieri. A beneficiare di questo contributo gli ospedali della Regione Puglia in Italia e 9 ospedali greci, l'ospedale di Ioannina nella Regione dell'Epiro, gli ospedali di "PANAGIA I VOITHIA" e "Agios Andreas" di Patrasso con l'ospedale di Ilia e di Etoloakarnania nella Regione della Grecia Occidentale, l'ospedale di Corfù, Zante, Cefalonia e Lefkada nelle Isole Ionie.

Oltre al prezioso contributo per l'acquisto di attrezzature, la vera forza di COOfHEa si basa sul sostegno alla ricerca scientifica a livello transfrontaliero e sulla condivisione con i medici greci della piattaforma pugliese di teleassistenza clinica "H-Casa".





La combinazione delle tre azioni, l'acquisto delle apparecchiature, la ricerca e la teleassistenza clinica ha rappresentato in questi mesi una risposta concreta ai bisogni dei territori e dei cittadini; il processo di cooperazione intrapreso sta costruendo una rete forte e permanente di esperti a favore della salute dei cittadini dell'area di cooperazione, che possa affrontare le sfide future e l'emergenza sanitaria con un approccio comune.



L'emergenza che stiamo vivendo, pur nella sua drammaticità e nella dolorosissima conta dei morti, sta dimostrando che la solidarietà non è solo una parola vuota. L'UE deve restare un valore unificante e l'azione realizzata attraverso il programma di cooperazione Grecia-Italia dimostra che solo seguendo gli stessi obiettivi, con un impegno comune, si raggiungono risultati importanti a beneficio della salute pubblica e dello sviluppo sostenibile.

Info sul progetto:



#CREDITS

Interreg V- A
Greece-Italy
Programme 2014 2020



**#STAY
ON**



Vi diamo appuntamento a maggio 2021 con il prossimo numero.
Segnalateci contenuti, idee e proposte editoriali alla mail
comunicazione@agenziacoesione.gov.it



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*